FRIULI NEL MONDO

Anno XI - Num. 106
Settembre 1962
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

CROCIERA DELL'AMORE

Grande entusiasmo, la sera di martedì 31 luglio, in piazza Garibaldi a Codroipo, gremita di cittadini non solo del Comune ma anche dei paesi limitrofi, per un avvenimento d'eccezione: la partenza della prima «crociera dell'amore», organizzata dall'Ente « Friuli nel mondo » con la collaborazione del sig. Valentino Boem.

« Crociera dell'amore »: così è stato definito dal sindaco di Codroipo, cav. Elio Piccini — e miglior definizione non poteva avere — il viaggio turistico che 27 familiari di lavoratori friulani in Canada hanno intrapreso per recarsi a Toronto a riabbracciare i propri cari e per trascorrere con essi l'intero mese di agosto: una davvero lieta e, sino a poco fa, insperata vacanza.

Il centro di raccolta era stato fissato a Codroipo perchè la maggior parte dei familiari (mamme, fratelli, figli) vivono nella zona; ma con essi c'erano anche rappresentanze di Azzano X, di S. Vito al Tagliamento, di Udine, di Pradamano, e il sindaco di Bertiolo, sig. Gelindo Ciani. Li aveva raccolti tutti una corriera, pure predisposta dall'Ente « Friuli nel mondo ». Il dott. Ermete Pellizzari e Ottavio Valerio, rispettivamente direttore e consigliere dell'Ente, hanno porto loro il saluto della nostra istituzione e consegnato un messaggio per i nostri corregionali riuniti intorno al « Fogolâr furlàn » di Toronto: un messaggio in cui era espresso tutto il profondo affetto della « piccola patria » per i lontani, che con l'operosità, l'intraprendenza, la tenacia e la rettitudine ereditate dagli avi si sono acquistati la considerazione e la stima della Nazione che li ospita e che è fiera del loro contributo al proprio progresso. Su altri nastri magnetici erano stati incisi i saluti e gli auguri per i propri cari da parte di coloro che non avevano potuto approfittare dell'iniziativa dell'Ente per trascorrere con i familiari in Canada una vacanza lieta e indimenticabile. Anzi, via via che l'ora della partenza si avvicinava, la piazza di Codroipo veniva assumendo l'aspetto di un luogo di convegno di spose, di madri, di congiunti d'ogni età, che affidavano ai partenti l'incarico di salutare questo e quell'emigrato, di farsi interpreti del sentimento d'amore e di ricordanza delle rispettive famiglie. Poi, quando alle 21 il pullman ha lasciato Codroipo, si sono levate — tra l'agitarsi dei fazzoletti e il lento dileguarsi dei volti ai finestrini — le melodiose villotte della nostra terra, colme d'una nostalgia che la notte e la partenza per così lontana destinazione facevano più ricche di pathos: un sospiro dell'anima. L'indomani, 1° agosto, la comitiva spiccava il volo, con un aereo della BOAC, da Milano Linate alla volta di Londra e da qui verso Toronto.

La fantasia cerca di immaginare (ma ogni pensiero temiamo sia lontano dalla realtà) la commozione dell'incontro, all'aeroporto del capoluogo dell'Ontario, fra i nostri emigrati e i loro congiunti. Ce lo riferiranno i 27 della « crociera dell'amore » al loro ritorno in Friuli: e siamo certi che nei loro volti, più che nelle loro parole sopraffatte dall'ondata a scroscio dei ricordi, trasparirà tutta la gioia dell'istante dell'abbraccio e delle ore e delle giornate trascorse con i figli, i genitori, i fratelli.

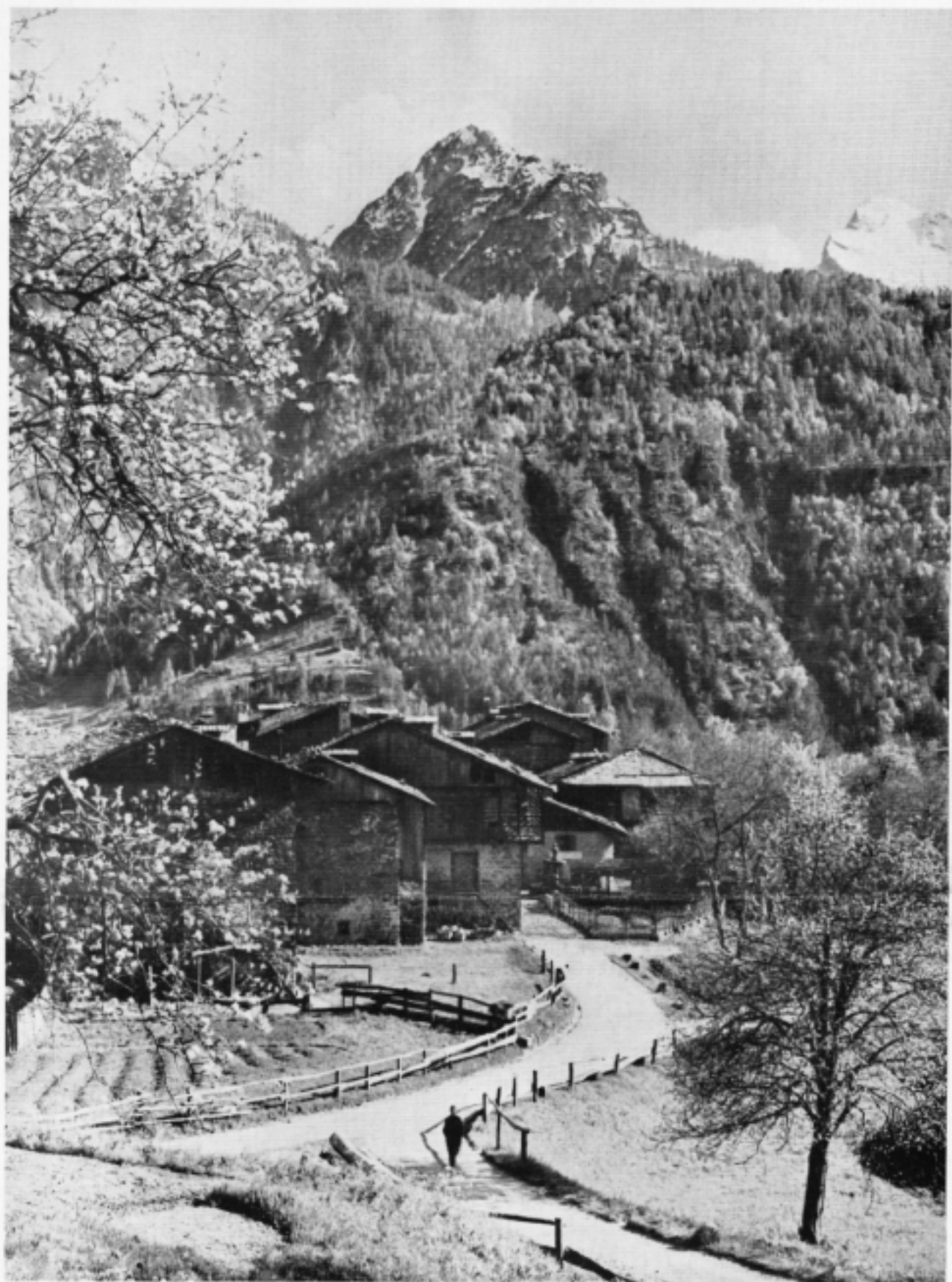
Qui, oggi, va detto che l'Ente « Friuli nel mondo » — il quale è alla sua prima iniziativa del genere e che ha mitigato ai partenti ogni difficoltà (di tempo, finanziaria e burocratica) — intende continuare su questa strada, intensificando anzi i viaggi da e per l'estero — in pullman, in treno, in aereo, via mare — in modo da riportare in Friuli per un breve periodo di vacanza il maggior numero possibile di emigrati e di figli di emigrati e di condurre, negli Stati maggiormente toccati dalla nostra emigrazione, i loro familiari desiderosi di vedere da vicino dove essi vivono e lavorano.

A tal fine, invitiamo «Famèis» e « Fogolârs », tutti i nostri emigrati e i loro cari, a esprimerci desideri, a farci conoscere proposte, ad avanzarci suggerimenti e consigli, affinchè alla prima « crociera dell'amore » altre ne seguano, ugualmente significative e gradite.

CARE MONTAGNE

Maitland (Canada)

Non so dirvi quanto piacere mi faccia ricevere « Friuli nel mondo ». Quando ne leggo le pagine, la nostalgia mi assale con tal forza che vorrei trovarmi là, fra quelle care montagne, in quei tranquilli paesi, che qui in Canada purtroppo non ci sono. Se la fortuna mi assiste, spero di tornare fra qualche anno in Italia assieme a mio marito e alla nostra cara bambina. Rinnovo l'abbonamento per il 1962 per me, per i miei genitori residenti in Arba e per mia sorella e mio cognato emigrati a Merchweiler (Saar).

FRANCA RIGUTTO

Forni di Sotto: ecco un angolo del caro paese, con le sue vecchie case adorne di gradinate esterne e ballatoi, con la sua fontana gentile, con i suoi orti che hanno il profumo della semplicità. Tutt'intorno, prati, boschi, montagne.

FANNA E MARANO PER GLI EMIGRANTI

I giorni che precedono il Ferragosto coincidono con il ritorno degli emigrati ai loro paesi natali per trascorrere un breve periodo di ferie con i propri familiari. E ogni anno non mancano in Friuli, per così lieta circostanza, manifestazioni in onore dei nostri corregionali che, dai quattro punti dell'orizzonte geografico, convergono fisicamente nella « piccola patria » del sangue e del sentimento, dove hanno lasciato — e dove ritrovano immutati — i loro affetti più cari e più profondi.

E' antica tradizione per Fanna — che nel corso dei decennii ha dato, e continua a dare, centinaia e centinaia di braccia a tutti i Paesi del mondo — stringersi in occasione della solennità dell'Assunta, il 15 agosto, intorno ai propri figli che la onorano sotto tutti i meridiani e i paralleli con la laboriosità tipica della nostra gente: la «Giornata dell'emigrante» ha assunto qui il valore di un rito d'omaggio, di testimonianza d'amore. Anche quest'anno, pertanto, nel giorno di Ferragosto, la tradizione si è rinnovata: i fannesi hanno festeggiato i compaesani e i familiari tornati, hanno manifestato loro l'affetto e la gratitudine dei cuori.

Presenti i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo », il sindaco di Fanna avv. Marchi, il sindaco di Maniago comm. Cimatoribus, le autorità locali, la celebrazione della « Giornata » ha avuto inizio con una S. Messa officiata nel santuario di Madonna di Strada da don Pietro Martin, già parroco di Fanna e fondatore della bellissima iniziativa del « Villaggio del fanciullo » di Pordenone; e don Martin non poteva avere, per il suo 50° di sacerdozio, soddisfazione più grande che incontrarsi con i suoi vecchi parrocchiani. A essi, prendendo la parola al Vangelo, ha rivolto l'augurio più fervido, accompagnandolo con l'esortazione di non venire mai meno ai propri doveri e al ricordo del paese natale. Elevate parole ha pronunciato anche il parroco di Fanna, don Nicolò Del Toso. A termine della funzione religiosa, emigrati e autorità hanno partecipato ad un pranzo, nel corso del quale i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » hanno porto ai lavoratori presenti il saluto della nostra istituzione ed hanno esaltato l'operosità delle maestranze friulane, di cui quelle fannesi sono così degna e nobile parte. Hanno illustrato infine, con sobria ed efficace esposizione, quanto l'Ente ha fatto e sta facendo per la tutela morale dei nostri corregionali disseminati nei cinque continenti.

La mattina del 16 agosto, « Giornata dell'emigrante » a Marano Lagunare, dove, dopo aver assistito alla S. Messa, i lavoratori (circa un centinaio) tornati dall'estero al loro paese natale si sono riuniti nella sala della scuola materna, attorniati dai rispettivi familiari e dalle autorità locali. In loro onore lo affiatatissimo coro di Marano ha eseguito uno scelto repertorio delle tipiche canzoni della zona lagunare, destando in tutti i presenti, fra cui erano i dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo », profonda commozione ed entusiasmo. Agli emigrati ha parlato per primo il sindaco, cav. Cattarinussi, che, rendendosi interpetre dei sentimenti di affetto e di stima di tutta la popolazione, ha porto loro un caloroso saluto. Prendendo a loro volta la parola, i dirigenti della nostra istituzione hanno rilevato come i maranesi all'estero, con il loro lavoro sorretto da una volontà ferrea e da un encomiabile spirito di disciplina, abbiano contribuito a dare un maggior impulso al progresso economico-sociale del loro paese. L'emigrazione maranese — hanno sottolineato i dirigenti dello Ente — è appena decennale; ma pure, in così breve lasso di tempo, la prova di sereno coraggio offerta in tutto il mondo dai lavoratori di Marano (i quali, più degli altri nostri corregionali, hanno dimostrato di esser attaccati al loro lembo adriatico di terra friulana) è stata di esempio per i compaesani a guardare con aperta fiducia all'avvenire, di stimolo a fare del loro piccolo centro solo ricco di storia un paese fervido di iniziative per raggiungere la prosperità.

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

Onorato a Maniago un fannese pioniere del mosaico in America

Il 30 luglio si è svolta a Maniago una toccante cerimonia che ha avuto per protagonisti due uomini che hanno trovato nella lontana America l'affermazione più lusinghiera della loro capacità. In una sala dell'albergo Vittoria si sono incontrati, infatti, il sig. Remo De Carli, nativo di Arba, attualmente presidente della Camera di commercio italo-canadese di Toronto, e il sig. Mattia De Marco, da Fanna, che ha fatto ritorno al paese natale dopo esser stato il pioniere dei mosaicisti d'America. Il sig. Remo De Carli, a nome della « National Terrazzo and Mosaic Association », ha consegnato al sig. De Marco una pergamena di nomina a socio onorario dell'Associazione.

Al levar delle mense, ha parlato per primo l'industriale De Carli. « Sono qui — egli ha testualmente esordito — per onorare un friulano che ha trascorso più di metà della sua vita, e cioè quarant'anni, oltre oceano. Egli si è affermato dopo lunghe fatiche, e quando avrebbe potuto cogliere i frutti del suo aspro lavoro ha preferito ritornare in patria, accontentandosi di lasciare in America il ricordo indelebile della sua eccezionale bravura. Ma anche in patria — ha proseguito il sig. Remo De Carli — Mattia De Marco ha continuato a svolgere la sua opera a favore della comunità dei terrazzai d'America. Infatti, ben sapendo quanto sia apprezzato tale lavoro oltre oceano, ha indirizzato e guidato i giovani della zona, ha dato loro una preparazione professionale e morale, in modo che essi ora, negli Stati Uniti e nel Canada, tengono alto il nome degli italiani in questo settore dell'umana attività ». L'oratore ha particolarmente sottolineato, poi, l'opera svolta dal sig. De Marco negli anni dal 1950 al 1955, allorquando, per interessamento dell'ex presidente dell'Associazione americana del terrazzo e del mosaico, sig. Carl V. Cesery, il Dipartimento di Stato americano emanò una legge speciale per il trasferimento, in quella Nazione, di oltre 250 mosaicisti e terrazzai friulani, che hanno saputo lodevolmente affermarsi con il loro lavoro e sono in gran parte divenuti soci dell'associazione di categoria. Inoltre l'oratore ha ricordato come alla Convenzione generale dei terrazzai di Toronto fosse stato deciso, all'unanimità, di inviare il De Marco (naturalmente, a spese dell'Associazione) al convegno del 1962 di Las Vegas, nel Nevada, e come — avendo l'interpellato declinato l'invito a causa dei suoi 75 anni — il convegno di Las Vegas lo abbia nominato socio onorario a vita, dando incarico al sig. De Carli di recarsi in Italia a consegnare la pergamena, che è segno di grande e onorifica distinzione. L'oratore ha sottolineato infine che la occasione del proprio ritorno in Italia gli ha dato l'opportunità, in veste di presidente della Camera di commercio italo-canadese, di importanti colloqui con i colleghi presidenti camerali di Udine, Torino, Milano e Verona, e che tali incontri gli hanno dato il modo di constatare i progressi compiuti dal nostro Paese negli ultimi anni. Ponendo l'accento sulla propria origine friulana, il sig. De Carli ha concluso promettendo che, al suo ritorno in Toronto, illustrerà agli operatori economici canadesi le grandi possibilità offerte dal Friuli, bisognoso però di adeguati capitali che ne facilitino lo sviluppo economico.

Al termine dell'applaudito discorso, il sig. Mattia De Marco, visibilmente commosso, si è detto lieto per il ricordo che di lui ancora serbano i colleghi degli Stati Uniti, e con encomiabile modestia ha affermato di accettare il riconoscimento come un omaggio a tutto il lavoro friulano nel mondo.

Alla cerimonia, avvenuta per incarico dell'attuale presidente della « National Terrazzo and Mosaic Association », sig. Robert W. De Lazzero, erano presenti autorità provinciali e locali, tra cui il dott. Ermete Pellizzari direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », il rag. Scagnetti per la Camera di commercio di Udine, Ottavio Valerio per la Filologica friulana, il sig. Bruno Toffolo e il cav. uff. Diego Di Natale rispettivamente presidente e direttore della Fondazione « Di Giulian » di Arba, i sindaci di Maniago, Arba e Fanna, il direttore della Scuola mosaicisti di Spilimbergo. Avevano inviato il loro compiacimento per l'iniziativa il vicepresidente della nostra istituzione, gen. Eugenio Morra, e il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo di Maniago. Hanno preso la parola i tre sindaci, il rag. Scagnetti, e Ottavio Valerio che, in rappresentanza dell'Ente, ha esaltato gli ideali di unità tra i friulani in patria e i loro fratelli emigrati.

COMMIATO DA FILADELFIA

Il 29 giugno sono salpati per l'Italia, a bordo della « Cristoforo Colombo », i coniugi Angelina ed Isidoro Primus, i quali hanno lasciato definitivamente Filadelfia (USA) per trascorrere la loro vita — che ci auguriamo lunghissima — in Cleulis, fra i monti dell'incomparabile terra di Carnia.

La moltitudine dei parenti e degli amici residenti in Filadelfia ha voluto dare ai due partenti un ricevimento d'onore, per esprimer loro, con tutto l'affetto, la profonda tristezza per il distacco. Ideatore e organizzatore della manifestazione il sig. Serafino Primus (rispettivamente cognato e fratello di Angelina ed Isidoro), il quale, sotto il magnifico pergolato contiguo alla propria abitazione, aveva preparato un'accoglienza a sorpresa. Quando i due partenti giunsero all'ingresso del giardino, una miriade di lampadine elettriche si accese fra gli intrecci dei tralci del pergolato, mentre da altoparlanti si sprigionavano inni nazionali e canti classici. L'incontro di Angelina e Isidoro Primus con i loro parenti ed amici fu commovente. All'improvviso, il gruppo degli alpini carnici di Filadelfia intonò i canti della guerra del 1915-18: era il saluto alla « penna nera » Isidoro Primus, caporal maggiore degli alpini, che combattè alle dipendenze della medaglia d'argento Albino Candoni, caduto sul Grappa. Poi il pranzo, il caffè all'italiana, la torta di commiato. E tanti, tanti doni: a testimonianza dell'amore per i due sposi che hanno lasciato a Filadelfia, dove vissero per oltre un trentennio, un grande vuoto.

Isidoro Primus, che ha fatto onore all'operosità friulana negli Stati Uniti (ha lavorato alle dipendenze del cognato Ferdinando Primus: gli archi del Museo nazionale a Washington, presso il fiume Delaware, sono usciti dalla maestria del suo scalpello), sa benisimo di aver lasciato una larga messe d'affetti a Filadelfia. In Cleulis ricorderà (e con lui li ricorderà la sua sposa fedele) i volti dei familiari e degli amici in una luce che la lontananza non saprà mai sbiadire.

Un gruppo di familiari di lavoratori friulani in Canada, e partecipanti alla « crociera dell'amore » organizzata dall'Ente « Friuli nel mondo » per consentir loro di riabbracciare i propri cari lontani, sosta all'aeroporto di Londra prima della traversata atlantica che li condurrà a Toronto. Questo l'elenco dei 27 nostri corregionali: don Redento Bello, don Ascanio De Luca, Maria Benvenuto di S. Marizza di Varmo, Enrico Bosa di Codroipo, Maria Bosa di Pozzo di Codroipo, Luigi Cantarutti di Pradamano, Maria Cantarutti di Chiasottis di Pavia, Matilde Ceron di Zompicchia di Codroipo, Gelindo Ciani sindaco di Bertiolo, Caterina Collavini di Pozzo di Codroipo, Luigi Del Frè di S. Vito al Tagliamento, Evangelista De Marco di Azzano X, Gian Elio De Marco di Azzano X, Ida De Marco di Azzano X, Amelia De Tina di Pozzo di Codroipo, Maddalena De Tina di Zompicchia di Codroipo, Orlanda Dozzi di Pozzo di Codroipo, Rosa Facchinatti di Pozzo di Codroipo, Duilia Marchetti di Carpeneto di Pozzuolo, Fiorendo Ottogalli di Lonca di Codroipo, Massimo Parussini di S. Marizza di Varmo, Antonio Petris di Pozzo di Codroipo, Ermenegildo Soramel di Pozzo di Codroipo, Silvano Soramel di Codroipo, Luigi Tam di Goricizza di Codroipo, Antonio Vizzutti di Codroipo, Marino Zoratti di Goricizza, Valentino Boem di Codroipo.

RADIO

Festival 1962 della canzone moderna friulana

Con la sua 107ª trasmissione, curata da Ermete Pellizzari, Radio « Friuli nel mondo » offre ai nostri emigrati una prima puntata delle canzoni friulane presentate al Festival 1962 di Pradamano (sull'esito della manifestazione, sul suo spirito, sul valore dei motivi presentati, pubblichiamo, in altra parte del nostro periodico, un interessante articolo apparso sulle colonne del « Corriere della Sera », a firma di Enzo Grazzini).

Diamo qui di seguito l'elenco del primo mannello di canzoni: *Ann, anin insieme*, musicata da Virgilio Feruglio su testo di Guido Michelutti (prima classificata), cantata da Helga Chiussi; *La ligrie*, su musica di Ottavio Paroni e parole di Pietro Someda de Marco (seconda classificata), pure cantata da Helga Chiussi; *Frute mê*, musicata da Bruno Degano su parole di Beppino Lodolo (terza classificata), cantata da Beppino Lodolo; *Cil dai tiei vôi*, musicata da Sergio Vaccari su testo di Dino Virgili e cantata da Galdino Turco; la romanza *Fra cûr e stelis*, musicata da Ottavio Paroni su versi di Pietro Someda de Marco, cantata dal basso Alfredo Mariotti (presentata « fuori concorso »).

L'esecuzione è dell'orchestra di Radio Trieste, diretta dal m.o Alberto Casamassima.

RESE FERTILE E DOVIZIOSA L'ARIDA TERRA DI HERMOSILLO

Il sig. Erminio Ciscomani, nativo di Zoppola e pioniere dell'agricoltura ad Hermosillo (Messico), è stato insignito della croce al merito della Repubblica italiana, conferitagli dal Capo dello Stato su segnalazione del Ministero degli Esteri, per i suoi eccezionali meriti di intelligente e tenace operosità.

Il sig. Ciscomani, proveniente da una famiglia di piccoli agricoltori, lasciò l'Italia nel 1920, a soli 17 anni, per raggiungere S. Francisco di California, dove rimase tre anni. Contemporaneamente, suo fratello Tommaso e quaranta giovani italiani fondarono la prima colonia italiana in Hermosillo. Gli inizi furono ardui oltre ogni dire: alle asperità di una terra sterile, incolta, selvaggia e priva d'acqua si aggiungeva la diffidenza dei nativi a render più dura la vita dei pionieri. Ad essi il sig. Ermino Ciscomani spediva tutti i suoi sudati risparmi affinchè potessero provvedersi il necessario per continuare la lotta contro le avversità imposte dalla Natura e dagli uomini. Poi, nel 1922, raggiunse egli stesso Hermosillo. I primi anni furono durissimi anche per lui, ma il lavoro continuò con lena e coraggio sorretti da una fede incrollabile.

A causa della grande siccità della zona non esisteva agricoltura, ma solo un arido pascolo dove veniva allevato poco bestiame. Problema principale da risolvere era pertanto l'approvvigionamento dell'acqua; e a ciò provvide il sig. Erminio che nel 1938 iniziò, a proprio rischio e a proprie spese, sondaggi nel sottosuolo. Le ricerche dettero indizi confortanti, ma la mancanza di mezzi adeguati e l'incredulità degli indigeni stroncarono sul nascere l'iniziativa. Fu solo nel 1945 che potè essere inaugurato il primo pozzo, il quale dette acqua ottima e abbondante. Tale successo personale procurò all'emigrato friulano lo appellativo di « fundador », che si diffuse rapidamente in tutto lo Stato del Sonora e nella stessa capitale del Messico. Da allora, nella zona sono stati messi a coltura oltre 100 mila ettari di terreno ora fertilissimo e costruiti 477 pozzi, ognuno dei quali dà circa 9 mila litri di acqua al minuto. E la città di Hermosillo, al centro d'una terra resa feconda dall'ingegno e dall'intraprendenza di questo figlio del Friuli, è salita da 15 mila a 100 mila abitanti. Il sig. Ciscomani è capo d'una famiglia composta di dieci figli (cinque maschi e altrettante femmine) ancora tutti riuniti sotto la sua saggia direzione e distribuiti in cinque « aziende » con un complesso di 2.500 ettari, attrezzato con modernissimi macchinari.

Per questo al tenace pioniere dell'agricoltura messicana è stata conferita la croce al merito della Repubblica italiana. La consegna dell'ambita e meritata onorificenza è avvenuta lo scorso aprile, in forma solenne, da parte del rappresentante consolare dott. Pompeo Guerrini in rappresentanza dell'ambasciatore d'Italia nel Messico, e alla presenza di alte personalità del mondo economico locale.

Il sig. Erminio Ciscomani, friulano di Zoppola e pioniere dell'agricoltura in Hermosillo (Messico), riceve dalle mani del rappresentante consolare dott. Pompeo Guerrini la croce di cavaliere al merito della Repubblica italiana.

CI HANNO LASCIATI...

Giuseppe Crozzolo

Gravissimo lutto per la collettività italiana e in particolare per la « Famèe furlane » di Buenos Aires: il 21 giugno è deceduto il sig. Giuseppe Crozzolo, da Ampezzo, dove era nato nel 1906 e dove aveva fatto ritorno l'anno scorso per una breve vacanza dopo lunghi anni di assenza.

Ebanista di grande capacità, era titolare di una fabbrica di mobili, frutto di un assiduo e tenace lavoro in terra d'Argentina, dove era emigrato nel lontano 1927 e dove non venne mai meno al proprio amore per la Patria lontana e per il Friuli. Tale attaccamento alla terra natale si tradusse in opere concrete, avendo egli generosamente contribuito al sanamento delle piaghe che afflissero la « piccola patria » a causa dell'ultimo conflitto; nè va dimenticato che egli fu, tra l'altro, membro del Comitato patriottico italiano, costituitosi in Argentina subito dopo la guerra. Ma va particolarmente sottolineato che Giuseppe Crozzolo non mancò mai di far giungere il proprio aiuto ai nostri corregionali emigrati nella Repubblica del Plata.

Infaticabile l'opera da lui prestata a favore delle istituzioni italiane in Buenos Aires. Tra l'altro, dal 1957 al 1960 ricoprì la carica di presidente della «Famèe furlane», e sino alla data della morte quella di vicepresidente dello stesso sodalizio. Per le sue numerose benemerenze, nel 1960 era stato insignito, dal Governo italiano, della « stella della solidarietà ». Dinamico, gioviale, di larghe vedute, metteva in tutte le sue attività una tal carica di simpatia umana da circondarsi di amicizie senza numero e di stima senza confini. L'Ente « Friuli nel mondo » serba vivissimo e incancellabile il ricordo della visita da lui fatta ai suoi uffici lo scorso anno: fu un incontro commovente. Ci trovammo dinanzi ad un uomo aperto, che ispirava cordialità ed entusiasmo. Ci parlò della sua « Famèe » e della sua bella terra di Carnia con un calore e con una semplicità da toccar l'anima.

La salma di Giuseppe Crozzolo è stata accompagnata all'estrema dimora da una folla strabocchevole di amici, oltre che dagli inconsolabili familiari. Hanno anche seguito il feretro il console d'Italia aggiunto, dott. Filippo Anfuso, in rappresentanza del console generale dott. Diego Simonetti, friulano di Udine, e il Consiglio direttivo della « Famèe » capeggiato dal presidente sig. Remo Sabbadin.

L'Ente « Friuli nel mondo » porge alla desolata consorte signora Agostina Petris, ai figli e ai parenti tutti l'espressione del suo più profondo cordoglio, e depone sulla tomba del carissimo Giuseppe Crozzolo, immaturamente scomparso, l'ideale fiore dell'imperituro ricordo.

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE LE CANZONI 1962 A PRADAMANO

Pradamano, 5 agosto (notte)

Se un giorno, in paradiso, dovranno essere sottoposti a giudizio gli innumerevoli festival che hanno imperversato in Italia dalla fine della guerra ad oggi, io mi permetto di pensare che un pizzico di clemenza dovrebbe esservi per quello di Pradamano, dedicato alla canzone del Friuli.

Non mi spiegherei il pizzico di clemenza per il festival di Sanremo, nonostante la dirittura dell'avv. Bertolini, come non me lo spiegherei per il festival di Napoli, nonostante il grido di dolore lanciato a vuoto dal generale Guidotti. Il festival di Pradamano, oscuro, ignorato, con quella sua lieve avventura casalinga che si dipana in due serate fra gli alberi del parco di Villa Giacomelli, mi sembra (e posso sbagliarmi) uno dei più meritevoli di assoluzione.

SENZA DIVI

Anzitutto, non ha discografici alle spalle. Dite niente? Quando ci sono di mezzo i discografici, è inutile bagnare la punta delle dita nella pila dell'acqua santa, e farsi il segno della croce: il peccato mortale è già in atto. Questo è il punto primo, secondo me.

Poi c'è un'altra cosa: non vediamo i divi alla ribalta, se Dio vuole. Non vediamo Sergio Bruni, per esempio, e non vediamo Katina Ranieri. Sergio Bruni, con le sue mani in tasca, deve pensare che Ermete Zacconi, al suo confronto, era al livello di un maggiordomo; e Katina Ranieri, col suo incedere fatale, deve ritenere che Eleonora Duse non fu molto di più di una donna a mezzo servizio.

A Pradamano, nel festival casalingo, fra gli alberi del parco di Villa Giacomelli, non li vediamo. Come ospite d'onore (vi prego di apprezzare il coraggio di questi organizzatori), si è invitata una voce lirica, quella tonante di Alfredo Mariotti, che ha cantato in questi ultimi giorni il *Barbiere* a Firenze e la *Tosca* a Napoli.

C'era una romanza friulana inedita di Ottavio Paroni, su versi di Pietro Someda de Marco (una di quelle romanze di cui, purtroppo, si è perso il seme ai nostri tempi), e il grande Mariotti ha dovuto concedere il bis, altrimenti non lo lasciavano uscire.

Insomma, il reverendo parroco di Pradamano, che anche lui si è rimboccato le maniche, fluttuando con la sua veste fra i contadini e gli operai del Comune per mettere in piedi questa gara casalinga, è perfettamente d'accordo con la mia tesi: se ci sarà un festival da assolvere in paradiso, eccolo qua.

Non ci dimentichiamo, fra le altre cose, che esso ha uno scopo preciso: quello di mantenere in vita il canto popolare friulano, lasciando intatto il suo spirito remoto, ed aggiornandogli un po' l'abito, perchè non si dica che è fuori moda. Con che delicatezza, però, gli hanno aggiornato quest'abito! La stessa delicatezza, penso, con cui il maestro Alfano dovette accostarsi allo spartito di « Turandot », per portarlo in fondo dopo la morte di Puccini.

Credete forse che in queste due sere (ieri e oggi) si sia sentito un *twist*, fra gli alberi del parco di Villa Giacomelli? Questa gente sarebbe saltata in piedi, urlando allo scandalo. Le canzoni della «piccola patria» a tempo di *twist*? I contadini e gli operai di Pradamano non erano rimasti a lavorare un paio di notti, col reverendo parroco in mezzo, perchè si insolentisse il loro passato. Valzer lenti, mazurche, *slow*, *one-step*, un pallido accenno di *cha-cha-cha*, ma molto timido, molto alla lontana. Questo è tutto.

Stiamo bene attenti a come si entra nel mondo delle nostre canzoni, pareva che dicesse il pubblico, in queste due sere: ed era chiaro che teneva le orecchie dritte. Chissà che dietro la cupola del cielo, anche il povero Zardini non fosse ad ascoltare: il povero Zardini, l'autore di *Stelutis alpinis*, che il coro « Illersberg » ha eseguito stasera in modo mirabile con una filza di « villotte » del vecchio tempo.

Tutti dilettanti, gli autori di queste canzoni: un notaio, un avvocato, un maestro elementare, un cameriere. Il cameriere è quello stesso Romano Donato che l'anno scorso dette *Terra lontana*, la più bella canzone del festival. Quest'anno ha dato *I coscritti*, una cosa del tutto diversa, agile, festosa, bersaglieresca.

Dilettanti anche gli interpreti: due muratori, un barbiere (venuto fuori con una giacchettina rossa, pretenziosa, che si era fatto prestare da non so chi), un falegname, un commerciante. Unica professionista, la bionda e smagliante Helga Nary Chiussi, tedesca, moglie di un friulano. Helga fece faville l'anno passato, al festival internazionale di Saint-Vincent. Con tutto ciò non ha assunto l'incedere fatale di Katina Ranieri; voglia Iddio che non lo assuma mai.

QUALCHE PROMESSA

Buone le voci di questi dilettanti? Alcune sì, sul serio. Buona quella di Beppino Lodolo, il commerciante, buone quelle dei due muratori, Dino Furlanetto e Paolo Moretti, buona quella del falegname, Galdino Turco.

E adesso? Verranno, adesso, i discografici, a tentare di arare questo campicello, nella speranza di raccoglierví qualche frutto? Si ricordino, Bruno Sincerotto e Bruno Meroi, il presidente e il vice-presidente della « pro-loco », e si ricordi Antonio Bonino, il sindaco, quello che ho detto prima: se fanno tanto di spalancare le porte ai discografici, è inutile che dopo si bagnino le dita nella pila dell'acqua santa, perchè il peccato mortale è già in atto, ai danni di Pradamano.

Il festival della canzone del Friuli deve rimanere quello che è: un festival casalingo, alla buona, innocente, pulito. Ci ha dato delle belle canzoni: canzoni d'oggi, pervase dello spirito di ieri. Ci ha dato anche una messa in scena degna di uno spettacolo ad alto livello; e qui dobbiamo dire bravo a Bepi Delle Vedove, un giovane insegnante di Udine, battezzato « il professorino ». Ci ha dato un'ottima orchestra, quella di Radio Trieste, diretta da Alberto Casamassima, e ci ha dato due presentatori, Antonietta Paruffini e Nevio Ferraro, che hanno assolto dignitosamente il loro ruolo. Questo dimostra che Pradamano può ancora fare da sè, come ha sempre fatto da sè. Un cambiamento di rotta gli creerebbe, forse, qualche grave imbarazzo il giorno in cui i festival italiani dovessero essere giudicati in paradiso.

ENZO GRAZZINI

Dal *Corriere della Sera*

Il vicepresidente e il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », gen. Morra e dott. Pellizzari, tra i nostri corregionali residenti in Biel-Bienne (Svizzera), in occasione della visita effettuata lo scorso giugno ai friulani emigrati in Germania e nella Confederazione elvetica.

A due anziani benemeriti del lavoro plebiscitario tributo d'affetto a Santa Fè

Il 17 dicembre 1961, a Udine, nella sala Ajace del Municipio, nel corso di una solenne cerimonia indetta dalla Camera di commercio, vennero consegnati i premi ai lavoratori friulani distintisi per la loro fedeltà al lavoro. Fra i premiati, anche sei corregionali emigrati (tre imprenditori e tre prestatori d'opera), dietro proposta dell'Ente « Friuli nel mondo », su segnalazioni pervenute dall'estero. I premi, consistenti in una medaglia d'oro e in un diploma, vennero ritirati dal vicepresidente e dal direttore dell'Ente, gen. Morra e dott. Pellizzari, e successivamente inviati ai sei benemeriti. Ne ripetiamo i nomi: Remo De Carli e Cipriano Tortolo (Toronto, Canada); Ferdinando Primus e Arrigo Geretti (Filadelfia e New York, USA); G. B. Simonutti e Giuseppe Vicentini (Santa Fè, Argentina).

Ora, da Santa Fè, il presidente e il segretario di quel « Centro friulano », sigg. Abel Paulon e Antonio Pontoni, ci informano della manifestazione indetta dal sodalizio in onore dei due premiati: dell'impresario Simonutti e del lavoratore Vicentini: una manifestazione che ha voluto essere anche un tributo d'affetto per l'attività da essi svolta in seno alla « Famèe », di cui sono i soci più anziani. Pertanto, lo scorso 29 aprile, festa grande e banchetto fraterno, con la partecipazione di oltre duecento commensali, dei familiari dei due premiati, di autorità locali: tra queste, il sig. Reinaldo Gervasini presidente della Unione degli industriali di Santa Fè, il sig. Luigi Gasparotti in rappresentanza del Centro commerciale, il sig. G. B. Martinez presidente della Camera dei costruttori, l'ing. Michele Relañez Passina sottosegretario ai Lavori pubblici municipali, il vecchio impresario italiano sig. Angelo Stamati, numerosi esponenti della collettività italiana.

Al levar delle mense, il presidente del « Centro friulano », sig. Paulon, pronunciava elevate parole d'elogio e di riconoscimento per le magnifiche doti di tenacia dei sigg. Simonutti e Vicentini (il primo ha 73 anni, il secondo 80; ed entrambi attendono ancora, con giovanile energia, al proprio lavoro) e consegnava loro, tra la commozione e gli applausi dei presenti, la medaglia d'oro e il diploma di benemerenza conferiti dalla Camera di commercio di Udine. A nome del sig. Simonutti prendeva la parola il prof. Luigi Di Filippo, il quale, dopo aver ringraziato il sodalizio per aver segnalato alle autorità di Udine le virtù dell'impresario, sottolineava come tutti i presenti avessero contribuito, con la mente e con le braccia, alla grandezza dell'Argentina che considerano la loro seconda patria. Successivamente, a richiesta dei presenti, parlava il sig. Sergio Gon, ex presidente del « Centro » ed ex dipendente del Simonutti, rilevando il significato morale del premio e il fatto che l'Italia e il Friuli non dimenticano i loro figli emigrati, che considerano anzi l'aristocrazia del lavoro. Affermato che, con i sigg. Simonutti e Vicentini, tutti i lavoratori friulani di Santa Fè si sentivano simbolicamente premiati, ed esortando al dovere di tener alto il nome della Patria grande e della piccola con la tenacia e con la perseveranza ereditata dagli avi, il sig. Gon concludeva le sue felici espressioni con un elogio alla Camera di commercio di Udine, promotrice dell'iniziativa del riconoscimento ai lavoratori anziani, e all'Ente « Friuli nel mondo » per l'opera di segnalazione degli emigrati benemeriti.

I sigg. G. B. Simonutti e Giuseppe Vicentini sono stati festeggiatissimi. Nelle parole di congratulazione e di augurio, nelle calorose strette di mano, nei brindisi, essi hanno sentito quale fosse l'affetto e quanta la stima che li circondava.

Santa Fè, Argentina: un momento della manifestazione indetta dal « Centro friulano » in onore dei sigg. G.B. Simonutti e Giuseppe Vicentini (gli ultimi due a destra nella foto).

ANNIVERSARIO A WINDSOR

Il « Fogolâr furlàn » di Windsor (Canada) ha festeggiato il suo primo anno di vita: un anno veramente proficuo, in cui i soci hanno anzitutto imparato a conoscersi e hanno concordato le future attività del sodalizio, e nel corso del quale sono state organizzate feste sociali una più riuscita dell'altra, cui hanno partecipato le famiglie dei soci, e cui — è doveroso sottolinearlo — i componenti del Consiglio direttivo hanno dato tutta la loro solerzia e il loro spirito di iniziativa.

L'anniversario di fondazione è stato celebrato il 13 maggio con un rinfresco offerto a tutti i soci in casa del sig. Scofan, titolare d'una ditta di costruzioni edili. Prima del brindisi, il presidente del « Fogolâr », sig. Amelio Pez, ha svolto la relazione di rito, da cui si desume che al sodalizio hanno aderito 99 corregionali. Nella festosa occasione, è stata consegnata la tessera di socio onorario al sig. Rolando Baldassi, avvocato del « Fogolâr » e viceconsole d'Italia in Windsor. Il sig. Baldassi (egli è figlio di friulani di Codroipo), esprimendo la propria gratitudine per il riconoscimento tributatogli, ha assunto l'impegno di prodigarsi in tutti i modi affinchè l'istituzione abbia a prosperare sempre più.

Un artista a Buenos Aires

Un'opera del pittore buiese Renato Calligaro: « Cantores del Paranà ».

Vivo successo di critica e di pubblico ha raccolto, alla galleria Van Riel di Buenos Aires, la mostra personale del pittore Renato Calligaro, nato a Buia nel 1928 ed emigrato nel Sud America subito dopo l'ultima guerra. Già nei primi anni di residenza in Argentina, studente d'architettura in Buenos Aires, partecipò alle mostre collettive del « Salon de Otoño ». Dal 1951 al 1958, trasferitosi in Brasile, visse a San Paolo dedicandosi ai mestieri più disparati: disegnatore di pubblicità e decoratore, persino contadino. Stabilitosi di nuovo in Argentina, si è dedicato negli ultimi quattro anni interamente alla pittura.

Della « personale » bonarense di Renato Calligaro, così scrive fra l'altro, sul « Corriere degli Italiani », il critico Carlo Rispo: « Il suo realismo è una vigorosa ricerca di stile, senza concessioni di sorta, e si attua non dissociato da una ricerca di stile di vita... A un esame delle tele esposte, è palese lo sforzo dell'artista per la conquista, con studiata economia di mezzi espressivi, di una solida unità plastico-tonale: è rifiutato il disegno per il disegno, il colore per il colore. La serenità che si riscontra in ogni tela, che comunque traduce una sincera vocazione alla chiarezza, nei momenti felici è appunto il risultato di una pittura che spiega il raggiunto equilibrio fra i suoi elementi compositivi ».

Audizione di messaggi nella "Famèe„ di Toronto

Da Toronto (Canada), il presidente di quella « Famèe furlane », sig. Angelo Del Zotto, ci scrive:

Abbiamo provveduto a far ascoltare ai soci del sodalizio i messaggi pasquali dei nostri cari, trasmessici per la felice, lodevole iniziativa dell'Ente « Friuli nel mondo ». Sono state due serate nel corso delle quali si poterono contare almeno un migliaio di presenti fra soci e loro familiari, i quali hanno talmente gradito l'iniziativa dell'Ente, che ha consentito loro di riudire la viva voce dei propri congiunti in Friuli, da voler partecipare in modo tangibile, e di loro spontanea volontà, alle spese da esso sostenute, anche perchè i messaggi possano giungerci pure in futuro. Mi è caro rendermi interprete dei sentimenti di gratitudine dei friulani della « Famèe » di Toronto per le due indimenticabili serate che li hanno fatti rivivere non solo spiritualmente ma anche, oserei dire, fisicamente accanto ai rispettivi familiari nella « piccola patria ».

Sin qui la lettera del presidente della « Famèe furlane » di Toronto, al ringraziamento del quale rispondiamo con un grazie altrettanto cordiale e sincero, che estendiamo a tutti i soci del sodalizio. L'offerta speditaci, e che abbiamo puntualmente ricevuta, è pari a L. 81.430: una cifra che offre da sola la misura della generosità, della solidarietà e dell'affetto dei nostri corregionali emigrati nella metropoli canadese verso la nostra istituzione. Registriamo l'omaggio della « Famèe » di Toronto nel libro d'oro dell'Ente, e additiamo doverosamente a tutti l'esempio offerto da questi nostri cari fratelli lontani.

Ad Adelaide si fa sul serio

Ulteriori notizie intorno all'attività del « Fogolâr furlàn » di Adelaide (Australia) ci sono fornite dal bollettino *Sot la nape*, che continua ad essere un efficace e stringato strumento d'informazione per i soci del sodalizio.

Tra tali attività ve ne sono alcune che meritano una sia pur breve segnalazione. Prima fra tutte, la rappresentazione d'un brioso atto unico, « Al frese », dello scrittore friulano Pietro Someda de Marco, efficacemente interpretato dalla signora Marisa Baldassi e dal sig. Oreste Beltrame, rispettivamente nelle vesti di Carmeline e di Lussio. Da rilevare, poi, la festa pasquale per i piccoli, nel corso della quale sono state distribuite 120 uova di cioccolato: al trattenimento è arriso il più lieto successo, grazie anche a una nuova formula della « quiz competition » che è un po' al centro di tutte le feste del « Fogolâr ». Da ricordare, altresì, il trattenimento danzante del 30 giugno, con la ottima prestazione dell'orchestra « Sombrero » dal ricchissimo repertorio, e con l'assegnazione di numerosi premi per i solutori dei rituali « quiz ».

Ma la notizia di maggior rilievo è certamente quella della celebrazione del quinto anno di vita del sodalizio: e bisogna riconoscere che, dal 5 ottobre 1958, quando il « Fogolâr » nacque nella casa del sig. Minarelli, un notevole cammino è stato percorso. Le tappe da raggiungere in un futuro più o meno immediato sono le seguenti: costruzione di nuovi campi per il gioco delle bocce e di campi per la pallacanestro e il tennis; trasformazione d'un locale in un bar idoneo anche per le signore; dotazione di adeguato mobilio per la sede sociale.

A proposito della pallacanestro, va sottolineato che le due squadre del « Fogolâr » hanno conseguito, nel campionato conclusosi il 21 luglio scorso, un più che lusinghiero successo: la compagine delle juniores si è classificata prima assoluta, mentre quella delle seniores si è aggiudicata la seconda posizione.

Da ricordare, infine, che il 4 agosto si è svolta una nuova festa danzante del « Fogolâr » e che il 19 dello stesso mese è stata tenuta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali. Ne riferiremo.

Nel Fogolâr di Montreal

Il « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal (Canada) ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Esso risulta così composto: presidente, Aldo Tonini; vicepresidente, Pietro Budai; tesoriere, Emilio Fornasiero; segretario, Derio Rosa; consiglieri: Vittorio Bearzato, Tarcisio Gubiani, Bulfardo Rigutto.

Il nuovo Direttivo si è subito impegnato nell'organizzazione d'un banchetto inteso a festeggiare il quarto anniversario di fondazione del sodalizio: e il convivio è stato rallegrato, oltre che dal vino e da « polenta e tocio », da un'atmosfera di profonda solidarietà.

Dirigenti e soci del « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal (Canada). Da sinistra a destra: Pietro Budai, Renata Taciani, Luciana Taciani, Emilio Fornasiero, Bulfardo Rigutto, Aldo Tonini, Lodia Vorano, Vittorio Bearzato, Derio Rosa. In ginocchio: la piccola Loretta Fabbro, Tarcisio Gubiani, Doris Vorano.

Fra poco, sul bocciodromo che i friulani emigrati in Haarlem si sono pazientemente costruiti, comincerà la partita. Ecco un gruppo di nostri corregionali.

Nella terra dei tulipani Circolo bocciofilo friulano

Festa grande — ci scrive il sig. G. Roubal — per l'inaugurazione del « Circolo bocciofilo friulano » di Haarlem, sorto per iniziativa di Padre Romedio Zappini, missionario italiano nell'Olanda del nord, con la collaborazione di tutti i nostri corregionali residenti nella bella ed ospitale città, situata ad una ventina di chilometri da Amsterdam. E che la collaborazione sia stata pronta ed entusiastica lo dice il fatto che tutti i friulani hanno dedicato le ore libere dal lavoro alla creazione di tre ottimi campi da gioco, con annessa terrazza e costruzione in legno adibita a bar, dove la domenica di dànno convegno i figli della « piccola patria » residenti nel circondario.

Perchè sia reso il dovuto onore al loro merito, pubblichiamo qui di seguito i nomi dei nostri corregionali che, allontanando cumuli di immondizie, spianando il terreno e gettando infine un sottofondo di scorie, sono stati gli artefici dell'opera: sigg. Antonio e Dante Pippolo, Leon, Fabruzzo, Zardus, Del Tin, Centazzo, Pietro ed Emilio Tomè. Con essi, vanno ricordati il piemontese sig Garrone, il veronese sig. Adami e gli olandesi sigg. Rines ed Harry Massaro. Presidente e vicepresidente del Circolo (che conta una trentina di soci) sono, rispettivamente, i sigg. Antonio Pippolo e Gino Leon; cassiere, il sig. Mauro Fabruzzo.

Hanno lavorato sodo, i friulani; ma, grazie al loro entusiasmo, è sorto un Centro italiano in Haarlem: un'oasi friulana nel Paese dei mulini a vento e dei tulipani. « Le vie del Signore sono infinite »: e infinite sono anche quelle della friulanità, se è vero — come è vero — che pure il gioco delle bocce ha saputo non solo riunire tanti nostri corregionali, ma anche inspirare in essi il senso dell'amicizia e della fraternità. Trovarsi insieme, disputare allegre partite, bere allo stesso tavolo e parlare dei rispettivi paesi lontani, ricostruendone l'immagine nella cara lingua ladina appresa da ragazzi: è come rivivere in Friuli, come formare una famiglia in cui ci si comprende a meraviglia e si sta tanto bene.

SOFFIO SOAVE

Hautefage la Tour (Francia)

Caro « Friuli nel mondo », quando tu arrivi mi porti il soffio soave della mia terra natale. Nel leggerti, si colmano tutte le distanze: mi pare di trovarmi nel mio Friuli, dove trascorsi la mia giovinezza: prima a Bressa, e poi sui monti, come alpino della « Julia ».

Mandi a duc' i furlans.

TRANQUILLO D'AGOSTINO

L'assemblea dei soci del Fogolâr di Basilea

Il 17 giugno il « Fogolâr furlàn » di Basilea (Svizzera) ha tenuto l'assemblea per il rinnovo delle cariche del sodalizio. Il nuovo Consiglio direttivo del «Fogolâr» risulta così composto: presidente, Giovanni Ronco; vicepresidente, Arsiero Ermacora; segretario, Domenico Marangone; vicesegretario, geom. Armando Colonnello; cassiere, Lodovico Poiani; consiglieri effettivi: Adelchi Clocchiatti, Romano Clocchiatti, Felice Pezzot, Ito Mecchia, Antonio Bros, Tomaso Tomasini; consiglieri supplenti: Guido Ellero, Virginio Braida, Pietro Ursigh, Franco Pertoldi, Elio Micelli; revisori dei conti: Guglielmo Sant, Vittorio Deotti, Antonio De Pauli, Igino Catarossi.

L'assemblea, approvando l'operato del Direttivo nel secondo anno di vita del sodalizio, ha riconfermato valida la linea di condotta sinora perseguita dal « Fogolâr » ed ha auspicato la continuità della lodevole attività da esso svolta. I lavori si sono tenuti, presenti un'ottantina di soci, in un clima di sincera cordialità: quale si addice ad una famiglia in cui l'armonia e la concordia regnano sovrane.

Prima delle operazioni di voto, il presidente sig. Ronco ha dato lettura della relazione morale e finanziaria nel secondo anno di attività sociale, sottolineando quanto svolto nei campi assistenziale, ricreativo e corale e dimostrando, cifre alla mano, con quanto scrupolo e parsimonia siano stati amministrati i fondi del sodalizio. Il relatore non ha mancato di porre l'accento sui passi intrapresi dal « Fogolâr » per ottenere un servizio giornaliero di trasporto viaggiatori con carrozze ferroviarie che colleghino direttamente Basilea a Udine (e non si desisterà dall'azione, anche se la richiesta ha avuto esito negativo) e sull'attenzione posta dal Direttivo all'attesa e invocata revisione della Convenzione italo-svizzera per l'emigrazione, i cui lavori è augurabile vengano ripresi al più presto, dopo gli infruttuosi incontri delle due delegazioni, onde garantire ai lavoratori italiani in Svizzera condizioni di vita consone al progresso economico-sociale del nostro tempo.

LAUREA

A Buenos Aires si è brillantemente laureato in ingegneria elettromeccanica il giovane Amadio Giuseppe Rossi, figlio di friulani di puro ceppo (in casa si parla « il furlàn »), anche se egli — come è il caso di tanta gente nostra — è nato lontano dalla « piccola patria »: e precisamente in Eritrea, ad Asmara, dove frequentò i primi anni della scuola elementare. Rimpatriata nel 1946 la famiglia a Grions del Torre, paese natale dei genitori, continuò gli studi primari; ma subito dopo, alla fine del 1948, i suoi abbandonavano di nuovo il Friuli per emigrare nell'estremo sud dell'Argentina: ad Usbuaia, nella Terra del Fuoco. Egli, naturalmente, seguì i genitori nella nuova residenza; ma, subito dopo conseguita la licenza elementare, venne affidato al Collegio « San Josè » di Buenos Aires, dove iniziò e completò gli studi medi, distinguendosi sempre su tutti i suoi compagni di classe, meritando ogni anno il premio d'onore e, da ultimo, la medaglia d'oro. Anche all'Università bonarense il suo nome figurò, per tutta la durata del corso di studi, fra quelli degli allievi migliori. Ora, il neo-ing. Amadio Giuseppe Rossi intende svolgere la propria attività in un campo di particolare importanza nella civiltà moderna: quello dell'elettronica.

Amadio Giuseppe Rossi.

Un'interrogazione dell'on. Cengarle

In data 28 maggio, l'on. Onorio Cengarle ha presentato al ministro degli Esteri un'interrogazione « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per gli insegnanti dei corsi integrativi di lingua italiana in Belgio, al fine di consentire loro di avere: a) una regolare posizione giuridica; b) un adeguato trattamento economico che comprenda anche i mesi di non insegnamento; c) la regolare corresponsione degli stipendi ».

« La necessità e l'utilità dei corsi integrativi di lingua italiana, particolarmente sentita per i figli dei nostri emigrati — conclude l'interrogazione — pongono con urgenza il problema degli insegnanti, ai quali necessita dare un adeguato trattamento giuridico-economico ».

La squadra di calcio dell'APIA (Associazione polisportiva italo-australiana) di Sydney, una delle società meglio organizzate del « nuovissimo continente » grazie all'opera del suo presidente, sig. Giacomo Bajutti, nativo di Cassacco. La società — di cui è presidente onorario il sig. Valentino Gasparini di Toppo di Travesio, e consiglieri i sigg. Egidio Fabris, Vincenzo Cappellari, Raimondo Paraggio e Pietro De Martin — è dotata di 25 giochi di bocce alla friulana, donati dalla ditta De Martin e Gasparini, i cui lavori di scavo sono stati eseguiti dal sig. Bajutti, che recentemente è stato gradito ospite degli uffici dell'Ente.

Quatri cjàcaris sot la nape

CUINTRISTORIE DI UNE CJVILE

La plui part de int a' crodin che lis cjvilis a' sedin fatis a pueste par daonzi tràs o par fâ grapis. Ma ce no si puedial fâ cun tune cjvile? Sepi Diu! Ancje gambiâ un pais in tun ospedâl di màz.

Parcè che in tune vile de Basse, che su la cjarte de Furlanie nancje no s'impâr, al è nassût juste un fat di cheste fate. Une dì, di biele binôre, la int 'e ciatà implantade une biele cjvile, gnove di farie, tal miez de plazze, tra il poz e il murut dal sagrât. Tanc' di lôr, indafaràz, no j abadavin, s'inzopedavin e a' lavin cul nâs par tiare. Di gnot po', nancje discori: tanc' a'ndi passave e tanc' a' bussavin lis bujazzis!

No si rivà insomp de setemane ch'e jere dute une cjacaradizze: il popul al tontonave e lì dal miedi al jere simpri plen di musis insanganadis: miez i paisans a' levin atôr cul nâs fassât. La oposizion 'e jere in bulidure. Il « prin zitadin » ch'al viveve veglant sul bon andament de vite dal Cumun, al si visà che ale nol leve slis. Al clamà dongje prin di dut i caporions dal so partît. In chê storiche riunion la cjose 'e fo metude in clâr e i plui insculàz a' stracàrin fûr dal zerviel une mozion in chesc' tiàrmins:

« La cjvile 'e je stade implantade par opare da l'oposizion; ma noaltris 'o suvarin là incuintri a dutis lis quistions che a' podaran nassi da un tal atentât 'e sigurezze publiche. Par intant, 'o auspichin che il Consei comunâl al cjapi in cunsiderazion, cence ritard, il càs ».

La mozion, firmade di due', 'e fo mandade in Cumun. Nancje di dilu, il Consei al fo clamât in assemblèe straordinarie. Indulà che — al risulte dal procès verbâl — il sindic al cjapà la peraule e par un'ore a lune no la molà. Il cronist di un sfuei che si stampe a Udin al riferive ancje che, par bagnâ il discôrs, al disvuedave une tazze di aghe ogni trente peraulis e che, prin di rivâ es conclusions, j tocià di fâ une polse e di lâ fûr a disbevi. Il Consei al durà mieze zornade e al laudà chest provediment: « In viste de publiche incolumitât, 'e sarà implantade atôr de cjvile une salde palade ».

Pôs dis dopo, une plonche di cantinelis tiradis cul soreman 'e siarave di ogni bande la cjvile. Il sindic, clamade dongje la popolazion a viodi e a serâ cheste gnove opare di publiche utilitât da l'Aministrazion comunâl, al tignì un discorsut inaugurâl par talian; e la int j batè lis mans. La stampe 'e ripuartà il struc dal discors e un fregul di relazion de zeremonie.

Disvuedade la plazze, in mancul di un'ore la plonche 'e jè sparide: i fruz saltant fûr di scuele si jerin impensàz di fâ spadis e pugnai e zujâ di uere cu lis stechis; e lis vevin netadis. In chê volte lis maris, viodint che i fruz a' si suarbavin o che si sgriovin la muse cu lis stechis dal Cumun, si butàrin in menedizze là dal sindic a esponi la situazion.

Il sindic spaventât al mandà a clamâ in presse i assessôrs de Zonte par cjapâ provedimenz. A' rivàrin un daûr l'altri sfladassant e, dopo maduris cunsiderazions, al fo decretât, salvant la ratifiche dal Consei, che « intôr de cjvile al vignis fat un mûr, alt tant, lunc tant e gruès tant ».

— Evviva il nostro amato signor sindaco! — 'e faseve sberghelâ la mestre ai fruz di scuele, dute contente che no j vignissin plui dongje cu lis cantinelis comunâls infrontadis te cinture dai bragons.

— Un mûr tal miez de plazze! — 'e bruntulave l'oposizion insentade atôr di une taule ta l'ostarie. Ancje i indipendenz e i competenz di estetiche a' cjatavin ce dì sul provediment e la cjacaradizze si slargjave.

Il sacratari al sinti qualchi businament e, come ch'al compuartave il so ufizi, al contà dut al sindic.

Il magistrât nol saveve plui dulà petâ il ciâf: j vignive voe di mandâ in malore dut; ma tal interès dal so partît, al tornà a convocâ la Zonte, invidant cheste volte ancje la Cumission edilizie. Barufis e sbergheladis par oris e oris in Cumun. Podopo la Cumission edilizie 'e vigni fûr cun tun'altre propueste: si veve di fâ un tabelon cu la scrite « *Attenti al cavicchio* ». E al fo ancje precisât di implatâlu viars soreli jevât.

Il provediment, ad implen, nol displaseve; ma al veve qualchi difietut: cui ch'al vignive de bande di soreli a mont nol varès podût viodi la tabele, e di gnot no si varès viodût ni tabele ni cjvile.

Altris protestis, altris intervenz, altre clamade dai assesôrs. Cheste volte il sindic cun dute la Zonte si declaràrin te impossibilitât di risolvi il berdèi. I conseirs, invidâz a cjapâ une determinazion, no si presentàrin. Alore il sindic al rimetè la quistion al pais. Si unirin in plazze — come che si usave par antic — i paris di famèe, bore par bore; il sindic al presentà la situazion tal so jessi e te sô gravitât, e al invidà due' i prisinz a studiâ cun calme une soluzion: in mancjanze di risultâz, al visà che al sares stât so dovê interessâ il prefet e salacôr ancje il sorestant dai lavôrs publics dal guviâr. Par quatri oris 'e durà la balfuerie des impinions, des propuestis e des cuintripropuestis. Il sindic al taseve e al scoltave cence bati cei. Si pò nome imagjnâsi ce ch'al saltà fûr di chei zervici.

Tal ultin al alzà la man un vieli che nol veve mai viarte bocie. Il sindic lu invidà a fâsi indenant e al comandà a due' di stâ cidins.

— Cjalait mo' — al tacà il vieli dopo une gratade di sgrasalâr — a mi mi pâr... mi pararès che al sei miôr... — e al s'impapinave.

— ... che sia melgjo... — lu judà il sindic.

— Di che fare? — al dè dentri qualchi malpazient.

— Di gjavâ fûr la cjvile! — al olsà di il vieli.

L'indoman a' capitàrin doi cronisc' da Udin a intervistâ il sindic parvie de quistion de cjvile.

— La cavicchia è stata cavata — al pridicjà il sindic — e chi che la aveva impiantata si pieghi alla volontà del popolo!

ANGELO COVAZZI

UNE CJANZON FURLANE

LIGNAN

O mâr di dulà vènstu
simpri cussì content?
Tu scòltis lis liendis
ch'al puarte il Tiliment.

E cent lengàz s'incròsin
ta l'âghe insoreglade,
ta l'àur dal savalon,
tal vert de povolade.

Ninine, usgnot anin
su la lagune,
la man in te mê man.
E po' s'insumiarin
di gioldi insieme
chest nestri mâr furlàn.

Vilutis ben platadis
sot da pinete a cai,
cui nânos di une flabe
che no si mòvin mai.

Agànis di rosade
'e bàlin su la dune.
I dèz lisèrs dai pins
'van ciarezant la lune.

Ninine, usgnot anin
su la lagune,
la man in te mê man.
E in siam 'o vivarin
tal bosc di flabe
dal nestri biel Lignan.

Peraulis di
GISO FIOR
Musiche di
WALTER PIANI

Dedichiamo questa foto, scattata da un emigrato, a tutti i sequalsesi nel mondo: il paese qui ripreso dall'alto è appunto Sequàls.

Un aspetto del vecchio, meraviglioso Friuli, quale sopravvive a Casasola di Frisanco. La foto ci è stata inviata dagli emigrati Dino e Lola Rosa.

La ciavra de Concuardia

Concuardia una vuolta l'a iera une bea città romana, ma dopo 'l è passàt i barbari e ultin de tuti 'l è passàt Atila che 'l à dita ste paroe chi:

« Dove che passa el me ciavàl no cressarà pi un bar de arba »; e lui 'l à proprio fat cussì, 'l à lassàt in pie sol ch'el batistero. Par chel 'i ghe dis el batistero romano, perché chea vuolta 'l à lassàt sol chel batistero, ch'el iera romano.

E i dis ancia, i nostri veci, che fra el ciamp de Farbuora e chel de Boemo l'è la ciavra de oro sot tiara e l'è liada con una ciadena, de oro ancia chea; ansi, un vecio 'na vuolta 'l à provàt fà un bus sot tiara de vinti metri e 'l à trovàt, prima dei curtiei e dei sidóns e dopo la ciadena, e 'l à provàt tirà sú e 'l à tiràt sú lui un puocia, ma dopo el se à stufàt e l'à tornada butà du, e cussì la ciavra la dovarissi iessi ancora là.

Ma tante altre robe se trova sot tiara, dei Romani, se ne scava. In ultima via ca, quando che i Tedeschi 'i à fat le fosse anticarro, 'i à trovàt 'na piera a forma de ciavàl, e 'i sea à portada via parché no s'à savest pi gnent.

(Parlata di Concordia)

DINO VIGNANDEL

LA PESTA A TRUIA

'Na volta 'a era la pesta, ch'a sarà stada cui sa cetantas voltas; l'at e fat ch'a è rivada encia su Truia. Si malà uia chest, doman chêl ati, e 'ai ci muriva cu mai. Iu príadas 'ai veva avonda ce cori, culaú, e n'ai vigniva sú nenc' a vedia di lúar. E 'an lava tanc', cu nencia na iu portava iú, cu ognun al veva avonda ce pensâ par sé. E siché, cassú, davour das ciasas, tai orts, 'ai veva fata 'na granda busona e i-cuí 'ai ci 'ai meteva denti davourmàn. Ur varàn det colcu deprofundis e fiesta.

'I podias nomo credi cemúat ch'ai veva da ciatasi a essi, biada int, cu ogni dí 'an lava colchidún, e encia doi e tria in dí, ch'as si displantava las famèas dal dut. Como di fat 'an restà nomo colchidún da famèa dai Cimadúars e colchidún di chei d'Agâr, una insòmp a chicà e una insòmp culà; e che' aistris duc' lâts, e la ciasas davourmàn uèitas, ch'a n'an g'era pi un cian denti.

Con cu encia culaú 'ai vêr finît da murî, 'ai vignîr sú chei cu comandava, e 'ai clamâr dingia chei quati biâts scotâts ch'ai era restâts, e 'a ur disêr: « Câ, fis da Diu, migna cu nuia 'i brusin dut lu paîse ».

'Ai tacâr a vaî: « 'Encia brusanu' las ciasas? Po' n'an vina imbudas avonda? ». Ma 'a ûr fasêr capî ch'a bignava propri brusâ ciasas cun dut, par disniâ dal dut l'infeto da pesta; se no, 'na dì u l'âta, 'a vorès tornât a ciapâ campo, e incavolta... E iu sigurâr ch'a ur vorès tornât a fâ las lúar ciasas. E cussí 'ai s'as lassâr brusâ. E como ch'i dîs, di dutas las famèas vecias di Truia, 'as restâr nomo che di Cimadúar e i D'Agarós.

(Parlata di Prato Carnico)

ANTONIO ROIA

Questa « Maternità », in pietra di Parigi, è opera dello scultore Pietro Gallina, nativo di Buia ed emigrato a Le Locle (Svizzera). Recentemente, l'artista friulano ha tenuto presso la galleria Hanlikeller di Berna una mostra personale patrocinata dalla Società « Dante Alighieri ». L'interessante rassegna è stata visitata da numeroso pubblico e da autorità locali, tra cui lo ambasciatore d'Italia dott. Baldoni.

Il tesaur de nestre lenghe

'A è passade ançie la uere
e il pais nus àn spoiât,
ma il tesaur dai nestris paris,
il furlan nus è restât.

Lenghe antighe des montagnis,
la plui biele ch'o savin,
parcè mai vin di lassâti
e segnâ la nestre fin?

Stanus dongie, mari lenghe,
vîf, trionfe e çiape pît:
fâs che lusi la to stele
su la patrie al infinît.

MAX TOSI

UNE STRIE

— Ricuàrditi, Miute, che quant che à di fâ chê vacje di vignî a clamâmi me. — Cussì j diseve Anzule la Barazede a Miute la Gialariane une dì che jere stade a cjatâle in te stale.

— Sì, sì, viodarìn — j rispindé Miute, che pensave in cûr sô dal sigûr di no clamâle par no vê petéz di feminis in chei momens; e po e po 'e jere une femine che no puartave fortune in nissun lûc dulà che lave.

Dopo qualchi zornade, la vacje 'e scomenze a vé mâl... Miute 'e va a clamâ quatri umign di chei pratics. Il part al si presente ben, ma quant che il vidiel al é a miez, nol é il câs di podê liberâ dal dut la vacje: duc' 'e crodevin che il vidiel al ves, come simpri dal rest, di murî sfisiât; inveze al cjalave duc' chei umign, che jerin alì atôr, cun tun voli di fâ pôre. No savèvin piui ce fâ; e alore 'e táchin lis cuardis e si métin in cinc a tirâ. Ma Miute a pît fêr 'e sbrisse jù e si romp un òmbul, po si spache la cuarde e i quatri umign dal colp 'e son butâs e ingrumâs sul mûr. E il vidiel saldo al so puest.

Miute, distirade che ciulave di doiôr, alore 'e vose: — La Barazede mi ha striade! — I umign, istupidîs, no savevin se tindi a la femine o a la vacje; e alore un di lôr al côr svelt in cjase, po al torne cun t'une taze di aghe sante, la bute parsore la vacje, al sparnize la stale e al dîs: —Ajal di comandâ plui il diàul o il Signôr? — Dit e fat, senze bisugne di nissun, la vacje si é liberade...

Però, tal doman, Miute e àn dovût menâle tal ospedâl, dulà che jé stade a spesis dal Comun par cinquante dîs; e i quatri umign — cheste 'e je biele! — che 'e vevin dît tant mâl des striis, in mancul di une setemane àn fat une tòmbule parònp, a un jé lât in scuinz une canole, un altri si é stuart un pît, e doi si son scussâs i zenoi.

P. S. d. M.

CIVIDÂT

Androni'
negadi' tal timp,
dulà che i pas
a' sùnin indavour,
e a' si spegla tai voi
na nitìsia
di murs fruvâz,
di pieri'
imbalsemadi' di lienda.
Un fîl di blanc eternu
su li' monz,
su l'aga crussiàda
ch'a lene' il timp.

NOVELLA AURORA CANTARUTTI

Uno scorcio panoramico di Comeglians. In primo piano, il fiume Degano.

Las chiampanes de Madone di S. Pieri

'A si ere tal 1914. In t'une gnot dal meis di lui, viers las dôs, quant che dut al ere cidin e cujèt, in tal Chianâl di San Pieri 'a si sintì dut un trat un son di chiampanes. Dismotes sul plui biel dal sum, une vore di fèmines di Zui, di Fieles e specialmenti di Chiàbie e di Darte, saltarin fûr dal jet spaventades e 'a corerin sul balcòn par viodi se al ere fûc di qualchi bande. 'A erin las chiampanes da Madone di San Pieri che 'a sunavin: da gleisiùte che 'a reste sot la glèisie grande che 'a dà il non a dute la valade: chê gleisiùte tant devote, dulà che la biade int 'a cor a domandâ gràcies 'a Madone, e dulà che a Pefanie ogni an 'a si fâs une biele funzion par che 'a podin vêi furtune chei che 'a van in Germànie.

Il son das chiampanutes al ere clâr e regulâr come chel di une biele avemarie; nol ere un son legri, al ere come la vôs di une mari che 'a visâs e 'a clamâs di lontân i siei fîs. 'A si veve un biel chialâ tal scûr in dirizion dai païs par viodi se al ardeve in qualchi lûc: ma nissune sflamcade si viodeve jèvâsi ne dabàs ta valade ne ad alt su pas monz.

Ce menace vèvie dùnchie di jessi sore di chei biâz paisùz indurmidîz inmò ta gnot profonde? Il muini di San Pieri, che al é ènchie custode de gleisiùte de Madone, al sozzedeve. Ma rivât che al fo sul puest, il son al ere finît; la puarte da gleisiùte 'a ere ben siarade, ne di fûr ne di denti no si viodève ànime vivènt, e dut al ere cujèt, silenzio e pâs.

In tal domân duc' 'a vevin ce fâ e ce di su par chel son, e duc' si domandavin ce avìs che al podeve jessi stât chel da Madone; parcè che 'a si podeve nome di che chel son al ere meracolous, dato che nissùn al mont no varès podût sunâ las chiampanes cence entrâ in tal interno da glésie, dulà che 'a vegnin jù las cuardes de glove (1), e che cence las ales nissùn nol varès podût a di chês ores rampinâsi su par chel tet di planele, dret come las ruvis di Cue.

Pouc timp dopo 'a vignive la vuere tremende: e a trops si viodèrin tornâ duc' i oms che 'a erin fûr a lavorâ ta chei païs bielzâ sotsore par chel mostro di flagèl. Las fèmines 'a ur corevin incuintri, ma cence la ligrie di chês âtes voltes, quant che 'a ju viodèvin a tornâ dopo finide la stagiòn. Duc' i cûrs ormai 'a erin ingropâz tal pinsir di disgràcies che 'a varessin podût capitâ di un momènt par l'âti ènchie sore di lôr. « La Madone nus à visâz » — 'a disevin chês biades fèmines cu' la lôr fede sèmplize e sclete; e in chel avîs meracolous 'a no chiatavin nome un segnâl di disgràcie, ma ènchie la speranse che la Madone che 'a ju veve visâz dal pericul 'a ur varès dât l'àjût e la fuarce par podèlu superâ.

I nestis Alpins 'a saverin ben difindi las lôr monz, cun dute la lôr fedeltât, la lôr fuarce e il lôr amôr; e 'a tignirin dûr ènchie quant che il nemì, par colpe di âtis, al rivà — e 'a nol varès mai vût di rivâ — tai nestis païs. Las chiampanes da Madone, cun dutes chês âtes, 'a forin ènchie lôr requisides; ma in chel dì che i todèscs 'a lavin su pa mont di San Pieri par puartâles vie, fèmines e frutàz di Fieles 'a rivarin ad ore di rimpinâsi cu' las schiales su pal tet da gleisiùte, di tirâles jù e di scuindiles par prin fra i sterps daûr San Pieri e po sot tiere.

Salvades cussì par meracul di coràgio e di amôr, las chiampanes da Madone, che 'a erin stades las primes a dâ il segnâl da vuere, 'a forin ènchie las primes in dut il Chianâl a saludâ la pâs, la vitòrie e la liberazion.

MARIA GENTILE GORTANI

(1) *Glove* = campaniletto a vela; *Toresse*.

Ricuarz dal Friûl

I ricuarz e i pinsîrs lizêrs, in chest padimâ di fieste, mi fasin galopâ — intant ch' o cjali il ristiel bagnât de cjarande e une plovisine minudine 'e cole tal sedim — a cjaval dal timp, lune pal Friûl che, cumò, di grant, 'o cognos miôr.

Indarindât e ligriôs 'o sint il riduzzâ di fîs ch' a corin zujant jenfri aratîfs, rèmis e rois, pai bores, la place, il cjastilir antic e là dal fossâl, tor de glesie — a Gradiscje di Sedeàn.

'O sint ancje i sigos e i sclizzoz, di chei fruz, dentri il Tiliment, dongje Rivis.

M' impensi di vê viodût mê agne viele, tal finî di une lontane sere, co i glons da l' Ave invidavin a la prejere, benedìmi ridint come di vive; ma, inzurulît, 'o cjali il clâr di un raj di soreli ch' al ven fûr des niulis sburtadis lontan da un ajarin.

Dentri il gno cûr, rive alore la vôs d' une mestre, il cjantâ dai siei scuelârs e il sustâ d'un frut, sul calâ de sere, par vê savût il cjastig di lâ a durmî cence cene.

Un' âtre sere, quant che tra il zimiâ des stelis e il slusorâ des slusignis, si sintarà par l' ajar un bon odôr di cil, 'e tornarà in chel fì la pâs scoltant, insentât cul paj, tal membri sot il clâr de lune, un insegnament par vivi in chest mont di tane' afans.

A un cjart moment il gno sium di cjatami a jessi te tiare nadâl, atôr di Codroip, si sfante parceche la mê voglade cumò si ferme te val di Pontebe, dulà che incidìn 'o scolti, tun grant polsâ, i sunsûrs des aghis ch' a vadin jù pai clas des monz simpri altis e bielis. Il cûr al cjante legri pai trois rimpinâz su pes alturis di Aupe, Studene, al gjolt par riviodi il stradon di Pontafel, il Fortin, la scuele, la glesie: culì 'o cjati il plevan vecjo ch' al mi discôr di robis d' un timp passât ch' al no torne plui.

Il destin al va dilunc: al mi traspuarte a Udin, Gurizze, Pordenon, in âtris cjantons dal mont, tra burlaz e soregladis, ma la flame de Patrie 'e vif tes cunvignis, tes frais, tai congres furlans dulà ch' o sint il suspir antic e l' ansime gnove dal Friûl.

Al par che tra lis bielis cjantòsis ch' o sint rivâ culì di tant lontan j sedi dentri dute la storie di un popul, la sô lenghe, lis arts, une prejere..., cîl seren, la pâs.

Il son des cjampanis dal tôr di Mugle mi svee di tant sumiâ, ma mi confuartin il vert dal pin di Studene, il ridi sudizionôs des rosutis pitininis, zâlis e celestinis, dal gno 'zardin.

FRANCO FRANCO

I milúz des magnis

Une volte — 'e son une vore di ains di chest — un cavalîr al leve vie galopànt par une strade che si tirave sù drete par une montagne. 'L ere dut cuviàrt di fiâr e a viodìlu si diseve ch' al fos un di chei cavalîrs erànz che levin pal mont a ciri furtune senze paure né di nemîs né di pericui.

Tun bot al vedè tal miez de strade un serpínt ch'al si rodolave in colàz intôr di un milúz ch'al pareve d'aur. Vidínt a capitâ chel cavalîr, il serpínt al s'ciampà vie sul ôr de strade, bandonant chel milùz dulà ch'al iere.

Il cavalîr al dismontà dal ciavàl, al si pleà e al ciolè sù chel milúz. Po' cun un salt al fo da gnûf in sele, al dè dôs speronadis al ciavàl e vie. E la magne vie daûr di lui. Côr che ti cori, il ciavàl al piardeve strade e la magne 'an guadagnave. Tant che al fo un moment che chel cavalîr s'e viodè brute.

Alore ce si pensiel di fâ? Al mole iú la spade e cheste 'e si plante te tiare. La magne la viôt e, persuadude che chel bocon di spadon al fos la giambe dal ciavàl, 'e si fas su' in colàz intôr intôr e scomence a strenzi. Strenz che ti strenzi, il tai de spade 'i entre tes ciârs e 'ies tae, e tun moment la magne 'e fo ridote a dîs o dodis tocs.

E chel cavalîr al podè s'ciampâ senze pericul, puartant cun sé chel milúz d'aur.

ALFREDO LAZZARINI

LIS NESTRIS VILOTIS

JUDIZI !

O ce biele la campagne
quant c'al va 'l forment in spi,
e tal prât la sere al cjante
in velade nere il gri.

Cjaminant atôr de tese
due' i doi strenz a brazzèt,
cu la vôs che mûr in gole
cunfidâsi il nestri afièt!

Ah, cussì si giolt la vite!
dut il rest nol è che ingiàn:
ma ti prei, Nine, judizi,
cà al sucêt qualchi malàn!

Peraulis di
PIERI PIAN
Musiche di
EZIO STABILE

E partî ...

E partî, partî jò devi,
e partî, partî jò scuen;
e partî nol conte nuie,
pûr che tu mi vuelis ben.

(Villotta popolare)

Una veduta panoramica di Travesio, con la cascata sul Cosa. Nello sfondo, a sinistra, Col Manzon; a destra, Col Plait. (Foto di Attilio Agosti)

Udine - Sede centrale

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Capitale sociale e riserve: 2 miliardi - Depositi fiduciari: 110 miliardi

UFFICI DIPENDENTI DALLA SEDE DI UDINE

Ampezzo - Basiliano - Bertiolo - Buia - Cervignano - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni Avoltri - Gorizia - Gemona Latisana - Maiano - Manzano - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasantina.

OPERAZIONI IMPORT - EXPORT

Banca agente per il commercio dei cambi.
EMIGRATI rimettete i Vostri risparmi servendovi
della BANCA CATTOLICA DEL VENETO

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

IN UNA RIUNIONE dei sindaci e dei dirigenti politici responsabili dei Comuni di Pavia di Udine, Manzano, Buttrio, Trivignano e altri è stata esaminata a fondo, sia dal punto di vista tecnico che finanziario, la questione del ponte che si intende costruire sul Torre a Percoto. Tutti i convenuti si sono detti d'accordo sulla necessità di tale costruzione, cioè di un ponte che colleghi la zona di Manzano con i paesi della sponda destra del Torre. Il manufatto dovrebbe sorgere proprio nel punto dove sorgeva 30 anni fa. Da quanto risulta da un progetto di massima elaborato e sottoposto all'esame dei tecnici, il preventivo di spesa si aggira sui 130 milioni che saranno ripartiti per il 50 per cento all'Amministrazione provinciale di Udine e per il resto tra i Comuni, che formeranno un consorzio. La costruzione del ponte sarà facilitata dal fatto che la rete stradale interessata è stata sistemata, sì da rendere agevole l'accesso ai mezzi che saranno impegnati per tale opera. Il ponte assicurerà più agevoli comunicazioni fra la destra-Torre e la zona di Manzano, che l'industria della sedia ha reso assai fiorente dal punto di vista economico.

IL CONSIGLIO comunale ha approvato il progetto redatto dall'arch. Giacomo Della Mea per la sede della scuola media « Giuseppe Ellero » che sorgerà in via Divisione Julia. L'edificio è composto di due parti: un corpo centrale elevato su 4 piani con sei aule e servizi per piano, e un'ala più bassa, su due piani, che ospiterà l'ingresso principale, la palestra al piano terra e gli uffici della direzione della scuola al primo piano. Appena il progetto sarà stato approvato dal Provveditorato regionale alle Opere pubbliche di Trieste, i lavori di costruzione dell'edificio avranno inizio. E' prevista una spesa di 199 milioni.

MOLTO FAVORE fra le imprese friulane di costruzioni ha suscitato la notizia del prossimo inizio, presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato « Giacomo Ceconi » di Udine, di una nuova attività: la formazione di alunni quali « aiuto assistente edile ». Non esiste infatti, attualmente, alcuna scuola che prepari elementi in grado di dirigere e indirizzare le varie squadre di muratori e di manovali nell'industria edilizia. L'Istituto « Ceconi » e le sue sedi coordinate di Udine II, S. Pietro al Natisone e Tricesimo, inizieranno la nuova attività (così almeno sperano di fare i preposti alla scuola) dal 1° ottobre p.v.

ALLA GALLERIA « Puccini » di Ancona espone, dal 1° al 10 settembre, il giovane pittore Luciano Lunazzi, figlio dell'artista Secondo Lunazzi, da Verzegnis. Nella prefazione al catalogo, il critico G. De Poloni così scrive intorno all'arte dell'espositore: « Quella sua particolare stilizzazione da vetrate gotiche, a linee nette, spezzate, angolose, è la scansione armonica della sua maniera, è un ridurre le sue figure ad una scarnificazione, a una sintesi che arrivano fino al nocciolo, e quindi fino allo spirito delle cose rappresentate ».

IL DIFFUSO quotidiano svizzero *Neue Zürcher Zeitung*, occupandosi, in un articolo a firma di Elsa Nerina Baragiola, delle edizioni de « Il pesce d'oro » di Vanni Scheiwiller di Milano, ferma la attenzione sul volumetto « Il Friuli, una valle » del nostro redattore Dino Menichini, del quale è riportata nel testo italiano la lirica « Natisone » preceduta dalla traduzione in lingua tedesca.

L'incompiuto campanile ottagonale del Duomo di Udine, del sec. XV, costruito sopra l'antico battistero.

VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Il 21 agosto, per la festa di S. Donato, patrono della città, sono state celebrate solenni funzioni religiose alla presenza dell'arcivescovo mons. Zaffonato, il quale ha anche impartito la Cresima a un folto stuolo di bimbi. Nel pomeriggio, dopo il vespero, la reliquia del santo, racchiusa in una preziosa scultura argentea raffigurante la testa del martire, è stata portata in processione attraverso le vie cittadine.

CIVIDALE — Tre serate di « esaurito » al Festival notturno sul Natisone. Artisti della Rai-Tv e attrazioni varie sono stati al centro della grande manifestazione curata della Pro Loco.

CIVIDALE — I nuovi locali della Società agraria sono stati inaugurati, in piazza Picco, dal sen. Pelizzo, presente una folta schiera di autorità provinciali. La benedizione è stata impartita da mons. Natale Perini.

CIVIDALE — Gli artiglieri congedandi della XV batteria alpina si sono trovati assieme ai loro comandanti e agli ex della sezione Artiglieria per dare lo addio alla « naja » e per ricevere la tessera di appartenenza alla nuova famiglia in congedo.

CASTELMONTE — E' in allestimento la competizione automobilistica Cividale-Castelmonte, assurta a gara nazionale. Si prevede l'afflusso di una sessantina di piloti, che si cimenteranno sull'impegnativo percorso per la conquista dei titoli nelle varie categorie.

TORREANO — Il nuovo sindaco, geometra Paolo Comelli, uscito dalle recenti elezioni, ha prestato giuramento davanti al prefetto dott. Vecchi. Un notevole lavoro attende il nuovo primo cittadino, che sarà coadiuvato da un solido gruppo di consiglieri.

S. GIOVANNI AL NAT. — Presente l'on. Lorenzo Biasutti, presidente dell'Associazione cooperative friulane, sono stati inaugurati i nuovi locali della Cooperativa di consumo di Dolegnano.

PREPOTTO — Fra le varie delibere del Consiglio comunale, l'approvazione del collaudo dei lavori di sistemazione e asfaltatura della strada Prepotto-Cividale e la richiesta della concessione dello stemma civico e del gonfalone municipale.

MANZANO — Prossimamente si procederà all'auspicata asfaltatura di tre strade cittadine: via Libertà, via dei Campi, via Sottomonte.

Da Gorizia e dall'Isontino

GORIZIA — Con semplici ed austeri riti la città ha celebrato il 46° anniversario della sua redenzione, avvenuta il 9 agosto 1916. Corone d'alloro sono state deposte dinanzi al monumento ai Caduti e a quello eretto in memoria di Enrico Toti e dinanzi alla stele in onore di Vittorio Locchi, il poeta che con il poemetto « La sagra di Santa Gorizia » immortalò i giorni dell'offensiva e della occupazione della città da parte dell'Esercito italiano. Altre corone al Sacrario di Oslavia e dinanzi all'obelisco del Calvario (già monte Podgora) e sulla tomba dei volontari, nonchè sulla lapide che ricorda il martirio dei due martiri goriziani Giovanni Maniacco ed Emilio Cravos.

GORIZIA — A 97 anni di età si è spento, il 13 agosto, l'ing. Massimiliano Fabiani, architetto ed urbanista di fama internazionale: tra le sue opere si ricordano edifici pubblici e piani regolatori di varie città europee. Anche in tempi recentissimi, nonostante la tarda età, egli aveva dato un importante contributo di idee in studi e in progetti. In riconoscimento all'opera sua, più d'una città d'Europa ha intitolato vie e piazze al suo nome. Gorizia ricorda con particolare affetto il geniale lavoro dell'architetto giuliano (l'ing. Fabiani era nato nel 1865 a San Daniele del Carso) perchè fu lui, nel 1919, a redigere il piano regolatore della città andata distrutta dagli eventi bellici. Podestà dal 1934 al 1944 del suo paese natale, l'ing. Fabiani fece di S. Daniele del Carso un autentico gioiello di edilizia e di urbanistica. Telegrammi di cordoglio per la scomparsa dello illustre architetto sono pervenuti ai familiari da ogni Nazione d'Europa. L'Ente « Friuli nel mondo », da queste colonne, eleva alla memoria dell'insigne urbanista un commosso saluto.

GORIZIA — Tre giorni di festa nel popolare rione di San Rocco per l'annuale sagra in onore del santo patrono. Balli sul « breâr » con premiazione delle coppie più pesante, più alta e più anziana, esecuzione di villotte del complesso « Santa Gorizia », degustazione dei prelibati « strùcoli », il tipico dolce locale. Una festa, insomma, all'insegna della friulanità.

MONFALCONE — L'Italia ha attualmente in servizio quattro sommergibili da combattimento: il *Tazzoli*, il *Leonardo da Vinci*, il *Pier Fortunato Calvi* e il *Torricelli*. Altri due, *Vortice* e *Giada*, in attesa di demolizione, sono utilizzati per le esercitazioni di tiro. Quattro nuove unità da 450 tonnellate verranno costruite prossimamente: due, l'*Enrico Toti* e il *Bagnolini*, sono state assegnate ai cantieri di Monfalcone.

VILLESSE — Sul fondo Gasperini sono stati iniziati i lavori di costruzione del serbatoio pensile del CAFO (Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale). E' prevista una spesa di 10 milioni di lire.

DAI CENTRI DELLA BASSA

CERVIGNANO — In una relazione al Consiglio comunale, il sindaco sig. Snidero ha informato sulla situazione delle opere pubbliche in progetto, per l'attuazione delle quali ha compiuto un viaggio a Roma. Per la costruzione delle nuove scuole elementari è stato assicurato il contributo dello Stato, mentre il sottosegretario ai LL.PP. on. Ceccherini ha promesso il proprio interessamento per la cessione di alcuni locali onde istituire una scuola biennale dell'Istituto tecnico industriale. E' intenzione della civica amministrazione di provvedere alla costruzione di case popolari nella frazione di Strassoldo (dove sorgerà anche un asilo parrocchiale), ed è in progetto l'ampliamento della Casa di riposo. Il sindaco ha avuto infine assicurazione che nei prossimi programmi di lavoro delle Ferrovie dello Stato è prevista la sistemazione dei marciapiedi interbinari della stazione.

PALMANOVA — Proseguono alacremente i lavori di installazione dei pali in acciaio per la nuova rete di illuminazione « extra moenia » che il Comune ha deliberato per dar luce ai quartieri fuori della città. La rete elettrica si diramerà dalle direttrici delle tre porte monumentali sino ai confini con i limitrofi Comuni di Bagnaria Arsa e S. Maria la Longa. Si prevede che alcuni lavori saranno completati entro l'autunno.

S. MARIA LA LONGA — I lavori dell'asfaltatura stradale nel capoluogo e nelle frazioni sono stati ultimati a tempo di record: iniziati il 20 luglio sono stati completati entro la prima decade di agosto. Sono state asfaltate tutte le strade di Tissano, la piazza di Mereto di Capitolo e le strade del capoluogo. Sono stati altresì eseguiti i lavori di bitumatura della strada S. Stefano-Tissano, con in più la rettifica di alcune curve pericolose. Si attende ora la formazione dei marciapiedi, che completerà l'opera che l'Amministrazione comunale ha saputo così felicemente impostare ed attuare.

LIGNANO - Particolare rilievo, tra le numerose manifestazioni indette a Sabbiadoro al culmine della stagione turistica che ha registrato un elevatissimo numero di presenze (fra i turisti, numerosi quest'anno anche gli olandesi e i danesi, oltre — come sempre — i tedeschi e gli austriaci), ha assunto il premio « Lignano » per un disegno, organizzato dalla galleria Nerea di Udine. Vi hanno partecipato 170 opere di artisti di tutta Italia: fra esse, diciotto di artisti scomparsi. Il premio Città di Lignano di mezzo milione di lire è stato assegnato ad Emilio Scanavino: quello intitolato alla città di Udine e riservato ad un artista friulano è stato vinto dalla pittrice Dora Bassi.

RUDA — E' stato inaugurato, in via Europa Unita, un ampio padiglione adibito alla rifinitura e alla verniciatura di un vastissimo assortimento di sedie per uso casalingo, bar e ristoranti. La nuova attività industriale procurerà al paese una fonte di maggior benessere.

LATISANA — Al presidente dell'ospedale è pervenuto un telegramma con il quale il sottosegretario ai Lavori pubblici, on. Guido Ceccherini, ha comunicato che il Ministero ha concesso al pio luogo un contributo di 50 milioni per il completamento dei lavori di ampliamento.

DAI MONTI DELLA CARNIA

TOLMEZZO — Il sen. prof. Michele Gortani ha firmato l'atto di donazione del Museo d'arte paesana alla Carnia. Costituiranno il nuovo « Museo carnico delle arti e tradizioni popolari » oltre duemila « pezzi »: fra essi, 500 panche delle varie vallate, due cucine e due camere da letto complete, due caratteristiche botteghe da falegname e da ottonaio, un centinaio di piatti di peltro e una ventina di bronzini, tre quadri del pittore secentesco Nicola Grassi, una statua di Domenico da Tolmezzo e una di ignoto maestro del 1200, ceramiche carniche firmate e datate, 400 pezzi di tessuti e ricami, duecento ferri lavorati, cinque stampe della nota fabbrica Linussio di Tolmezzo, pietre lavorate, alcune delle quali risalgono al 1400. La preziosa raccolta verrà ospitata in 18 sale del palazzo Campeis — la cui denominazione ufficiale sarà quella di « Palazzo Carnia » — e l'inaugurazione avverrà nel corso della stagione turistica 1963, in occasione d'una mostra della casa carnica che verrà allestita pure in Tolmezzo. Il Museo, che potrà essere ulteriormente potenziato e risulterà indubbiamente uno dei più completi d'Italia, sarà presieduto dallo stesso donatore. Al sen. Gortani, dalle colonne di « Friuli nel mondo », il grazie più sentito di tutti i figli della Carnia emigrati nei cinque continenti.

TOLMEZZO — Nel decennale della fondazione « Attilio Ruffi », si è svolta nella caserma « Del Din » la distribuzione di borse di studio a figli di sottufficiali dell'8° Alpini, alla presenza di un folto stuolo di autorità e dei reparti delle « penne nere » in armi. Dopo la Messa al campo e la deposizione di una corona d'alloro al cippo che ricorda la bella figura del ten. Attilio Ruffi, medaglia d'argento, eroicamente caduto al comando della 16ª compagnia del battaglione « Cividale » sul monte Ortigara il 7 luglio 1916, il comandante l'8° Alpini, col. Ettore Formento, ha dato lettura di decine e decine di adesioni pervenute da alte autorità militari, civili e religiose. Il col. Formento ha quindi rievocato la figura del ten. Ruffi che trovò morte gloriosa, colpito in fronte, sotto le trincee avversarie. Il fratello, l'ing. Aldo Ruffi, per onorarne la memoria e per continuare una nobilissima battaglia di fervida italianità, ogni anno attraverso la « fondazione », che appunto quest'anno ha compiuto il decennale di vita, consegna ai figli dei sottufficiali dell'8° le borse di studio, che vogliono tenere nel tempo « accesa una fiaccola e alta una bandiera ».

Il campanile di Coccau.

FORNI DI SOPRA — Per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, è stata allestita una mostra personale del pittore carnico Raimondo Valesio Calice. La rassegna, ospitata come altre manifestazioni similari nel salone della taverna Aurora, ha suscitato vivo interesse, sia per l'originale tecnica dell'artista sia perchè le opere esposte cantano, con ritmi composti e con unità di stile, l'umile, laboriosa e sobria gente di Carnia, di cui il pittore ha valorizzato i motivi più profondi di vita: quelli che spesso sfuggono alla comune osservazione, mentre ne costituiscono l'indice del più genuino carattere.

SUTRIO — Presenti alcuni noti esponenti della regione, sono stati austeramente commemorati, nel corso di una solenne cerimonia, i valligiani caduti nella valle del Bût nelle tragiche giornate del 21 e 22 luglio 1944.

SALUMERIA
J. B. PIZZURRO
514, 2ND. AVE. NEW YORK

- Diretto importatore di formaggio di Toppo del Friuli.
- Salami importati d'Italia.
- Prosciutto di San Daniele.
- Prezzi modici.
- Si spedisce in tutti gli Stati Uniti e in Canada.

VALLI DEL TORRE E DEL CORNAPPO

TARCENTO — Riuscitissima la sagra della « quarte d'avôst », che è una fra le più tipiche e pittoresche dell'incantevole plaga tarcentina ed ha per scenario il colle di Sant'Eufemia di Segnacco. A conclusione delle cerimonie religiose, che traggono origine dagli albori del Cristianesimo, la piazza sottostante la suggestiva chiesetta quattrocentesca si è animata di festante clamore e, dalle capaci botti adagiate sui carri adorni di fronde, è zampillato il vino rubizzo per la gioia e il ristoro di centinaia e centinaia di gitanti affluiti non solo dalla zona, ma anche dall'intera regione. Ricchissimo il programma: concerti di « armonichis e lirôns », Messa solenne con accompagnamento del rinomato coro locale e processione sulla sommità del colle in omaggio alla Madonna, concerto della banda di Faedis ed esibizione del complesso folcloristico di Aviano, « festa dell'alpino » e rapsodia di canti della montagna.

TARCENTO — Dopo la bella affermazione recentemente colta a Ried (Austria), il Gruppo dei danzerini intitolato al nome di Chino Ermacora ha partecipato al Festival internazionale del folclore a Praga. Anche nella capitale della Cecoslovacchia le villotte e le danze friulane eseguite dai bravi giovani diretti dal cav. Gritti hanno riscosso entusiastici applausi.

TAIPANA — Il Consiglio comunale ha approvato i lavori di collaudo delle scuole elementari della frazione di Cornappo e ha conferito al sindaco l'incarico di chiedere un contributo allo Stato per la sistemazione delle strade comunali e per l'asfaltatura delle seguenti strade: Ponte Debellis - Monteaperta (24 milioni), confine Attimis-Prossenicco (10 milioni e mezzo), Ponte Sambo - Montemaggiore e Bivio Montemaggiore (circa 10 milioni ciascuna). E' stata pure discussa la possibilità di chiedere il contributo anche per la strada Montemaggiore - Monteaperta, che verrà quanto prima consegnata al Comune.

Nello scorso maggio, i friulani di Campone (Comune di Tramonti di Sotto) residenti nel Lussemburgo sono stati visitati dal curato del loro paese natale, don Pietro Odorico (il primo dei sacerdoti, a sinistra nella foto). Dopo aver adempiuto ai loro doveri religiosi nella chiesa parrocchiale di Steinsel, i nostri corregionali — circa un centinaio — si sono riuniti in una sala per un rinfresco e per eseguire alcuni canti del Friuli, assai applauditi dai lussemburghesi.

DALLA PEDEMONTANA

S. DANIELE — Presenti le massime autorità provinciali e locali, il sottosegretario alla Difesa, on. Guglielmo Pelizzo, ha inaugurato la terza mostra mandamentale della pantofola, che si è manifestata un'ulteriore prova della capacità creativa dei sandanielesi. Inaugurato anche l'orologio a ricordo del centenario dell'Unità d'Italia. Nella cella campanaria è stata murata una lapide con la seguente epigrafe dettata dal sindaco cav. uff. Zardi: « Auspice il Comune - i cittadini sandanielesi - questo orologio erigono - a ricordo del centenario dell'Unità d'Italia - perchè scandisca ore pacifiche e serene. - San Daniele 28 agosto 1962, festa di San Daniele profeta ».

SAN DANIELE — Circola con una certa insistenza la voce che qualcuno abbia posto gli occhi su una zona particolarmente adatta del laghetto per costruirvi un albergo-ristorante dotato di attrezzature sportive tra le più popolari e di pista per balli all'aperto. Naturalmente, poichè da cosa nasce cosa, il laghetto verrebbe popolato di scafi a remi, a vela e a motore, per la gioia dei tanti appassionati dello sport nautico. L'iniziativa ci sembra ottima, date le caratteristiche della zona, destinata per diverse ragioni (non escluse quelle della vicinanza all'asfaltata di Alemagna e al Monte di Muris) ad assumere in futuro grande importanza.

MAJANO — Sono stati ultimati i lavori di costruzione della fognatura che unisce al canale principale di via Udine quelli secondari di via Devacco e via Milano. Non resta altro, ora, che costruire il tratto che dall'estremità di via Udine porta in aperta campagna.

MAJANO — Il sottosegretario alla Difesa, sen. Pelizzo, ha inaugurato la Mostra dell'Artigianato e dell'arte, giunta quest'anno alla sua quarta edizione. La rassegna è stata una nuova conferma dell'operosità e del gusto dei lavoratori del paese e della zona. Nel quadro delle manifestazioni fieristiche vi sono state serate danzanti con la partecipazione di notissimi cantanti italiani: fra essi, Peppino di Capri.

GEMONA — La monumentale chiesa del Duomo verrà dotata di un impianto di riscaldamento. I lavori sono già stati iniziati. E' prevista una spesa considerevole, alla quale si farà fronte con le offerte dei gemonesi.

VENZONE — Nello storico palazzo comunale, squisita opera del Trecento, è stata costituita la « Pro loco », intesa ad incrementare l'interesse verso le pregevolissime opere d'arte che il paese ascrive a suo giusto vanto. Venzone è una località che il turismo di massa, caratteristico del nostro tempo, deve ancora « scoprire »: ma si è certi che, una volta valorizzato in pieno l'insigne patrimonio artistico-storico della cittadina, ne verranno benefici a tutta la popolazione.

DIGNANO — Hanno avuto inizio i lavori di fognatura sulle strade dell'importante frazione di Carpacco, preludio alla tanto auspicata asfaltatura delle strade. Anche i lavori di edificazione dello stabilimento artigiano per la confezione degli scarpetti procedono a pieno ritmo: è una promessa di occupazione per la manodopera locale.

REANA DEL ROIALE — La tradizionale « sagre de prime d'avôst », ha assunto quest'anno un carattere del tutto particolare: infatti, due emeriti sacerdoti di Vergnacco, don Miconi e don Canciani, hanno celebrato il 40° anniversario del loro sacerdozio. Il primo profonde le sue energie in America, il secondo svolge il proprio apostolato a Ragogna.

DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Giunta alla XVI edizione la Fiera campionaria del Friuli-Venezia Giulia, da quest'anno ospitata nella nuova e definitiva sede di via Molinari, la cui realizzazione ha inteso dare alla manifestazione la possibilità di assolvere in pieno ai suoi compiti regionali: perchè la Campionaria pordenonese vuol essere appunto la sintesi dello sforzo produttivo di tutta la nostra regione. L'inaugurazione ha avuto luogo il 25 agosto, presente il ministro sen. Trabucchi. Moltissimi — di gran lunga più numerosi di ogni precedente edizione — gli espositori. Particolare rilievo, nella massa dei padiglioni e degli « stands », ha assunto la Mostra della motorizzazione agricola.

PORDENONE — Nel capoluogo della Destra Tagliamento si lavora a ritmo ininterrotto, febbrile. Con molta soddisfazione dei cittadni, sono iniziati in piazza Macello i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, che ospiterà il Tribunale, la Pretura e altri uffici giudiziari, nonchè tre aule per i dibattimenti (la maggiore potrà un giorno ospitare, eventualmente, la Corte di Assise e comunque potrà essere usata ogni qual volta circostanze particolari lo richiedessero). Le due facciate principali saranno orientate su viale Martelli e via del Molino. Il palazzo, di cinque piani, sorgerà su un'area di 2500 metri quadrati e sarà alto 17 metri. Comporterà una spesa di circa 250 milioni per le opere murarie, per la quasi totalità a carico dello Stato, mentre il Comune dovrà fornire l'arredamento con una spesa calcolata intorno ai 100 milioni. Il Palazzo di Giustizia potrà essere completato in un paio d'anni. Frattanto, sono in corso i lavori per il terzo stralcio del programma dell'illuminazione pubblica; verranno a costare una cinquantina di milioni. Complessivamente saranno installate 424 lampade, quasi tutte a vapori di mercurio, in 23 strade. Per corso Vittorio Emanuele è stata invece prescelta l'illuminazione con lampade a filamento all'interno di fanali di stile veneziano, appesi a bracci in ferro lavorato.

SACILE — Festosa come sempre la « sagra dei osei » giunta quest'anno alla sua 689ª edizione e svoltasi nella serena cornice di piazza del Popolo, caratterizzata per l'occasione da un'animazione intensa, da gorgheggi melodiosi, da contrattazioni accanite. La gara canora è stata vinta da un tordo del Cansiglio: e si sa che, a cantare, un tordo nessuno lo batte, e che quando canta uno del Cansiglio non c'è tordo che gli possa star dietro. Nel quadro della plurisecolare sagra, ormai nota non solo in tutta Italia ma anche in gran parte del mondo (e numerosissimi sono stati, infatti, i turisti convenuti nella città della Livenza da ogni regione e dall'estero), sono state allestite alcune manifestazioni di notevole richiamo: una mostra d'arte friulana, la mostra delle vetrine, un concerto lirico, luminarie.

FORGARIA — Duplice festa del lavoro, domenica 19 agosto: al mattino, il sottosegretario sen. Pelizzo, presenti il vicepresidente della Provincia prof. Ribezzi e numerose autorità provinciali e locali, ha tagliato il nastro inaugurale della nuova strada che congiunge il capoluogo con la borgata di Jogna-Prat; successivamente, l'arcivescovo mons. Zaffonato ha benedetto l'acquedotto di Monte Prat. Gran parte del merito della realizzazione della strada va all'assessore comunale sig. Gio Batta Jogna-Prat; l'acquedotto è opera di don Rinaldo Vidoni, parroco di S. Rocco, il quale, con un lavoro da autentico prete-operaio (alle sue braccia si deve anche la costruzione della chiesa di S. Rocco con il tempo record di meno di cinque mesi), è riuscito a imprigionare l'acqua nei pressi di Peonis e a convogliarla, a mezzo di turbine e pompe, fino a circa 900 metri di altitudine, superando un dislivello notevole e facendo percorrere alle tubazioni una distanza di quattro chilometri e mezzo. Un vero «piccolo miracolo» della tenacia e della fede nel progresso.

Friuli centrale

LESTIZZA — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto esecutivo (33 milioni di lire) per l'asfaltatura delle strade comunali che mettono in comunicazione le frazioni con il capoluogo e con le arterie provinciali, e l'assunzione d'un mutuo di 7 milioni e mezzo di lire per il completamento della rete idrica interna, che porterà l'acqua potabile a tutti gli abitanti del Comune. Il sindaco ha altresì prospettato la soluzione globale del problema relativo alla scuola materna, con l'eventuale erezione di un unico edificio comunale, della capacità di circa 200 posti, dove far confluire, con servizio di autobus, tutti i bambini del Comune. La proposta è stata accolta favorevolmente.

BASILIANO — Il parlamentare friulano on. Biasutti ha inaugurato a Variano la mostra del mobile, giunta questo anno alla sua terza edizione. Al rito inaugurale hanno fatto da contorno numerose manifestazioni, tra cui una corsa ciclistica che ha visto in gara i migliori dilettanti della regione.

Una veduta del centro di Codroipo: piazza Garibaldi.

CANAL DEL FERRO

PONTEBBA — Sono stati portati a termine i lavori delle fognature nella frazione di San Leopoldo, che in precedenza ne era quasi priva. Alla mancanza di acqua nelle fogne è stato sopperito con canterini a scarico automatico. I lavori, che erano stati appaltati dal Consorzio cooperative di produzione e lavoro del Friuli e diretti dal tecnico comunale di Pontebba geom. Attilio Quaglia, sono costati al Comune circa 4 milioni di lire.

CHIUSAFORTE — Il 12 agosto si è svolta una serie di simpatiche manifestazioni in onore del parroco, « pre Tite » cav. Leonarduzzi, che celebrava il 40° di sacerdozio e il 25° di missione pastorale in Chiusaforte. Per l'occasione è stato pubblicato un interessante « numero unico ».

MOGGIO UDINESE — Sono stati iniziati i lavori per la costruzione del tronco di strada fra il torrente Aupa e il torrente Alba, per un importo di circa 20 milioni di lire. Tali lavori costituiscono il secondo lotto del progetto generale della strada carrozzabile destinata a congiungere in un primo tempo Moggio con la frazione di Ovedasso. Fervono anche i lavori per la costruzione del rifugio alpino « Creta Grauzaria » a cura della sezione moggese del CAI. La località prescelta si trova a quota 1250, a metà strada fra Casera Flop e Foran da la Gialine, nei pressi d'una sorgente, e rappresenta un agevole punto di partenza per ascensioni e scalate alla Creta Grauzaria e al Sernio. *Altra notizia:* Si è appreso da Roma che è stato approvato il secondo stralcio del progetto dell'edificio per la scuola professionale, nell'importo di 35 milioni di lire.

TARVISIO — La via « direttissima » della parete nord del Piccolo Mangart di Coritenza è stata compiuta da una cordata composta da Ignazio Piussi, il noto alpinista tarvisiano già protagonista di una brillante impresa sul Monte Bianco, da Umberto Perissutti e dal legnanese Sergio Bellini. La parete, che si sviluppa per circa 800 metri, con difficoltà di sesto grado e sesto grado superiore, è stata portata a termine dopo 37 ore di arrampicata effettiva. Il gruppo ha impiegato 150 chiodi, nessuno dei quali ad espansione, salvo tre adoperati per assicurare il bivacco. La « direttissima » era già stata intrapresa dallo stesso Piussi alcuni anni or sono, ma era stata abbandonata per sopraggiunte difficoltà.

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni fondata nel 1873

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: Via V. Veneto, 20 - Udine
SEDE CENTRALE: Via Prefettura, 11 - Udine - Tel. 53.5.51 - 2 - 3 - 4

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Ermes di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo) - Tel. 56-2-88
N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollame) - Tel. 56-5-67
N. 3 - Via Roma, 54 (Zona Stazione Ferroviaria) - Tel. 57-3-50
N. 4 - Via Pracchiuso, 83 (Piazzale Cividale) - Tel. 53-7-00

Capitale sociale L. 300.000.000
Riserve L. 1.600.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Lido di Jesolo, Lignano Pineta, Lignano Sabbiadoro, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pieve di Cadore, Porcia, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Donà di Piave, S. Giorgio di Livenza, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Meduno, Polcenigo, Travesio, Venzone.

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa.

FONDI AMMINISTRATI: OLTRE 48 MILIARDI
DEPOSITI FIDUCIARI: OLTRE 42 MILIARDI

FRIULANI, domiciliate presso le Filiali della BANCA DEL FRIULI le vostre rimesse in Patria!

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BENEDETTI Giovanni - DETT (Sud Rhodesia) - La ringraziamo cordialmente per il saldo dell'abbonam. 1962 e 63 (sostenit.) per sè e per il saldo normale, per le stesse annate, a favore della signora Ernesta Bearzato ved. Rigutto, resid. in Arba. Auguri di bene.

CECONI Daniele - BEZ VALLEY (Sud Afr.) Il saldo dell'abbonam. 1962 ci è stato versato dalla signora Maria Zanier. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

COLUSSI Angelo - CAPETOWN (Sud Afr.) - Si abbia i saluti dell'amico Giuseppe Fantin, che ha provveduto a saldare l'abbonam. 1962 per lei. *Mandi e mil graziis.*

AUSTRALIA

ASQUINI Gino - GREENACRE (Sydney) - Si abbia i saluti affettuosissimi del fratello, che ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie a tutt'e due e un cordiale *mandi.*

AZZOLA Angelo - RESERVOIR (Vic.) - Le due sterline saldano l'abbon. 1962 e 63. Grazie anche per le cortesi espressioni. Salutiamo per lei i familiari in Udine e Pontebba.

BELTRAME Celso - GRIFFITH (N. S.W.) - Con saluti cari da Remanzacco, grazie per il saldo 1962.

BOBBERA Livio e Tarcisio e CELETTO Alessandro - MELBOURNE - Grazie per la sterlina a saldo dell'abbonam. 1962. Il vostro indirizzo precedente era Fitzroy? Vogliate comunicarcelo. Saluti cordiali da Pradielis e Lusevera.

BRESCON Luigi - SYDNEY - Tutti dell'Ente, e in particolare il gen. Morra, la ringraziano per il cortese, continuo ricordo. Abbiamo ammirato le bellezze di Tonga, e le confessiamo che invidiamo non poco la possibilità, che lei ha, di visitare così incantevoli località. Saluti cari dalla natia valle del Natisone.

GONANO Bortolo - INGHAM (N. Q.) - Il saldo dell'abbonam. 1962 (via aerea) ci è stato versato dal sig. Giovanni Rupil. Grazie a tutt'e due; cordialità.

GONANO Giordano - INGHAM (N.Q) - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera del 6 luglio, e ci spiace di non aver avuto spazio per rassicurarla subito, in questa stessa pagina, della ricezione degli importi versatici. Comunque, le due sterline inviateci in luglio saldano l'abbonam. 1962 (sostenit., via aerea). Purtroppo, non ci è possibile pubblicare alcuna foto di Ingham: diamo ospitalità soltanto a paesaggi friulani e ad opere realizzate in patria e all'estero da nostri corregionali. Siamo lieti che il nostro periodico la interessi e le piaccia. Ogni nostro sforzo è teso a rendere il giornale sempre più agile e attraente: quale, appunto, i nostri lettori lo desiderano. Cordialità augurali da Pesariis e Prato Carnico.

MORO Emo - PUNCHBOWL (Sydney) - L'abbonam. a suo favore per l'anno in corso ci è stato gentilmente versato dalla famiglia Dorigo, i cui componenti la salutano con affettuoso augurio. Da noi, grazie e cordialità.

PIAGNO Luciano - MERRIGUM (Vic.) - Da Sesto al Reghena, saluti cordiali e infiniti ringraziamenti per il saldo dell'abbonam. 1962.

POLANO Edoardo - IVANHOE (Vic.) - La accontentiamo senz'altro salutando per lei S. Daniele, « Siena del Friuli », e i familiari, gli amici, i conoscenti. Il suo augurio di rivedere il prossimo anno il Friuli è anche il nostro augurio. Grazie per la sterlina: il 1962 è a posto.

EUROPA

ITALIA

BASSI don Emilio - VICENZA - Grazie: saldato il '62. Vive cordialità augurali.

BEARZATTO Luigi - Milano - Con cari saluti, grazie per il saldo 1962.

BOSCHINI Giannina - PONTE S. PIETRO (Bergamo) - Dal sig. Armj Bellina, resid. in Monfalcone, ci è stato saldato l'abbonam. 1961 e 62 per lei. Grazie e vive cordialità.

CALLIGARIS - PERUZZI Maria - ROMA - Anche a lei infiniti ringraziamenti per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.) e auguri cari.

CIRIANI Elisabetta - ROMA - Grazie: a posto il 1962. Cordialità augurali.

CORRADO Ida - IMPERIA - Il 1962 è sistemato. Con vive grazie, voti di bene.

DELLA PUTTA Antonio - VARESE - Le siamo grati della preziosa collaborazione che lei ci offre per diffondere il nostro periodico. Se ci sono friulani desiderosi di abbonarsi, ci faccia un vaglia postale (così come ha fatto per il sig. Ermes Gasparotto). Comunque, se desidera alcune copie del giornale, ci scriva: gliele spediremo. Lei potrà tenerle a disposizione di eventuali friulani che intendano abbonarsi. Grazie ancora; cordialità.

PELLEGRINI Giuseppe - MARCURAGO (Novara) - e Gelindo - DOMODOSSOLA - Il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, mentre rinnova per il 1962 l'abbonam. a favore del sig. Giuseppe, ne fa omaggio al sig. Gelindo per lo stesso anno. Grazie a tutt'e tre, e auguri.

Ringraziamo anche, con tutta cordialità, i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, per il saldo dell'abbonam. 1962:

Agostinis - De Stefano Maria, Chialina di Ovaro (1963, a mezzo della familiare signora Nina); Bearzato Ernesta ved. Rigutto, Arba (1962 e 63, a mezzo del sig. Giovanni Benedetti, resid. nel Sud Rhodesia); Bellina Armj, Monfalcone; Benardelli dott. Gualtiero, Gorizia; Bernardis don Alberto, S. Tommaso di Comerzo (10 copie); Callegaris comm. Gino, Terzo di Aquileia; Castellani dott. Riccardo, Casarsa; Cesehia Ferdinando, Tarcento; Galvani Timoteo, Campeglio di Faedis; Garlatti mons. Domenico, Udine (sostenit.); Giust Sante, Pordenone (a mezzo del familiare sig. Pellegrino, resid. negli USA); Grattoni Italo, Pavia di Udine (a mezzo del sig. Volpetti); Grosso mons. Giuseppe, Udine; Marcon Vittorio, Fanna (a mezzo del cognato sig. Stefano Bruny, resid. negli USA).

BELGIO

BARAZZUTTI Beppina - BRUXELLES - Le porgiamo, unitamente a suo marito e ai figlioli, il nostro più cordiale benvenuto nella famiglia dei nostri lettori. Grazie per le cortesi espressioni e per l'abbonam. 1962. Ben volentieri salutiamo per lei il fratello, sig. Pietro Colledani, resid. a La Plata (Argentina).

CIVIDIN Eliseo - BRUXELLES - L'assegno di L. 1500 salda, come sostenit., l'abbonam. per l'anno in corso. Vivissime grazie e saluti da Gradisca di Spilimbergo.

GIACOMELLI Rodolfo - LESSINES - e MANDER Felice - BRUXELLES - Infinite grazie per l'assegno di L. 2400 a saldo dell'abbonam. 1962 per entrambi. Cordialità augurali.

GRANDI Tiziano - CHERATTE (Liegi) - Ringraziamo lei e famiglia per le cortesi espressioni e per l'importo di L. 1765 a saldo dell'abbonam. 1962 e di « Stele di Nadâl ». Ben volentieri salutiamo per voi tutti i parenti in Friuli, Bagnaria Arsa natale e i nostri corregionali emigrati.

INGRASSI Domenico - LIEGI - Salutiamo ben volentieri per lei tutti i friulani in patria e all'estero, e con particolare affetto i familiari residenti in Cornino di Forgaria (ha visto la fotografia del suo paese nel nostro numero di giugno? Confidiamo le sia stata gradita). Grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e infinite cordialità augurali.

PANTANALI don Fiorello - SERAING (Liegi) - Mentre le rinnoviamo il nostro cordiale ringraziamento per la cortese visita ai nostri uffici, accusiamo ricevuta del saldo 1962. Infinite cordialità e *vive il Friûl!*

PITTINI Antonio - QUENAST - Bene: i cento franchi hanno sistemato il 1962. Grazie. Un affettuoso *mandi* da Osoppo e dalla sua storica Fortezza.

ROCCO Lino - NAMUR - Grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e per la bella frase, che abbiamo trasmesso al presidente della sezione ANA di Udine. Siamo rimasti commossi dalle sue poche, stupende parole: quasi un'epigrafe. « Ancje il gnò pinsir al sarà a Udin, cun i miei compains de la « Julia ». Btg. Cividale, compagnia Val Natisone, servizio trombettiere, classe 1916 ». Bravo! Una forte stretta di mano e mille auguri cari.

FRANCIA

BERGAGNINI Giovanni - PUTEAUX (Seine) - Grazie: i 15 franchi hanno saldato l'abbonam. 1962 in qualità di sostenit. Vive cordialità.

CANCIANI Rosario - ALFORTVILLE (Seine) - I 20 franchi cortesemente inviatici (grazie) la fanno nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso.

CANDUSSO Italia - SAIN BEL (Rhône) - Si abbia i più cordiali auguri per la sua salute e il più caro saluto dal Friuli. Grazie per le belle, cortesi espressioni.

CORAZZA Mario - KERFEUNTEUN-QUIMPER - Salutiamo per lei Sequals e tutti i nostri corregionali emigrati. Quanto all'Udinese, speriamo possa disputare un buon campionato in Serie B, dopo la sfortunata prova del 1961-62 nella massima Divisione. Grazie per i 15 franchi che saldano, come sostenit., l'abbonam. per l'anno in corso.

CUMIN Luigi - LIURY-GARGAN (S. et O.) - Ringraziandola per le gentili espressioni e per il saldo dell'abbonam. 1961 e 62, la salutiamo caramente da Zuglio Carnico.

FABIANI Louis - PLESSY ROBINSON (Seine) - L'abbonam. 1962 (grazie) ci è stato saldato dal cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, ai saluti del quale cordialmente ci associamo.

FORGIARINI Pietro - AULNAY S/ BOIS - Rinnovate grazie per la cortese, gradita visita e per il saldo dell'abbonamento 1963.

GALLO P. Ottavio - S. ETIENNE - Ringraziandola cordialmente per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso, salutiamo per lei Pordenone e Tolmezzo dove risiedono i suoi familiari.

GERUSSI Daniele - ACHENHEIM (Bas Rhin) - Grazie: il 1962 è a posto. *Mandi!*

MADRICARDO prof. Henri - PERONNE (Somme) - I dieci franchi saldano l'abbonam. 1962. Grazie, cordialmente. Si abbia mille saluti cari dal natale e operoso paese di Arba.

MARZONA Antonio - ARGENTEUIL - Saldato il 1962. Grazie, auguri.

MININ Luciano - BREST - Siamo lieti di comunicarle che il sig. Secondo Mincin ci ha inviato da Bronx (USA) il saldo dell'abbonam. 1962 per lei, e che ci ha affidato l'incarico (ben volentieri lo assolviamo) di trasmetterle i saluti del fratello Emilio e dei suoi familiari residenti in College Point. Da noi, vivissime grazie e auguri cari.

MOLARO Gio Batta - TETING SUR NIED (Moselle) - Grazie: l'abbonam. 1962 è a posto. *Mandi e mil auguris di ben.*

MUZZOLINI Alcide - LE VESINET (S. et O.) - Ricambiamo cordialmente, centuplicati, i graditi saluti e la ringraziamo vivamente per il saldo dell'abbonam. 1962.

MUZZOLINI Alfonso e Fidelma - COURRIERES - Abbonati per il 1962 e 63 a mezzo della figlia Tea, gradita ospite dei nostri uffici. Grazie. Ben volentieri salutiamo per voi il sig. Ermes e famiglia in Inghilterra, la signora Gina e famiglia in Argentina e tutti i parenti ed amici nel mondo.

PANTAROTTO Narciso e Teresa - LA FERE (Aisne) - Grazie vivissime per i saluti, ai quali cordialmente ricambiamo da Sequals, e per il saldo dell'abbonam. 1962.

PATRIZIO, fratelli - ST. JUST (Marsiglia) - Da Sequals, il vostro familiare sig. Timoleone ci ha spedito vaglia d'abbonam. per voi. Poichè l'abbonam. per l'anno in corso è già stato saldato, la quota copre il 1963. Grazie, cordialità, auguri.

PELLARIN Orazio - LE PEC (S. et O.) - Anche a lei mille saluti cari da Sequals e vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1962. *Mandi!*

PERESSOTTI Elda - AMPLEPUIS (Rhône) - Da Pagnacco, saluti augurali e infiniti ringraziamenti: i 10 franchi hanno sistemato l'abbonam. 1962.

PIVOTTI-CHIARUTTINI Angelina - LA ROCHETTE (Savoia) - Dai suoi stupendi monti di Carnia, ed in particolare da Fresis di Enemonzo, infiniti saluti e grazie cordiali per il saldo dell'abbonam 1962.

VANILIO Dolfo - MONTCEAU LES MINES (S. et L.) - Il saldo dell'abbonam. 1962 per lei ci è stato spedito dal sig. Pellegrino Giust, residente a Dayton (USA). Grazie a tutt'e due, e auguri cordiali.

GERMANIA

GUERRA Mario - PUTTLINGEN (Saar) - Grazie vivissime: l'assegno ha saldato l'abbonam. per l'anno in corso. *Mandi; ogni ben.*

INGHILTERRA

FANCINI Celeste - LIVERPOOL - La nipote signora Mary Amat ci ha spedito da Torviscosa la quota a saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie. Con i saluti della sua familiare, si abbia le espressioni della nostra cordialità.

OLANDA

MARTINA Veliano - HENGELO - Grazie ancora per la gradita visita fatta ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonam. 1963. *Mandi*, con cari auguri.

SVIZZERA

ANDREUTTI Davide e COMELLO Gino - NEUCHATEL - Vivisime grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenitore) versato al dott. Pellizzari. Infinite cordialità.

ANGELI Luigi e D'AGNOLO Livio - APPLES (Vaud) - Dalla nostra gentile collaboratrice signora Odilia Arrigo, resid. in Losanna, abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonam. 1962 per voi. Sino a novembre il giornale vi sarà inviato in Svizzera; poi, sino a tutto il febbraio 1963, a Tesis di Vivaro. Grazie, saluti, auguri.

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Ringraziamo cordialmente il segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, per averci inviato il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.) per i sigg. Dino Duratti, Orfeo Brusini e Franco Pertoldi, che salutiamo rispettivamente da Preone, da Tricesimo e da Villaorba.

GABBANA Elsa - NIEDERWILL - Il cugino, sig. Mario Volpetti, ci ha versato per lei l'importo a saldo del secondo semestre 1962 e primo sem. 1963. Grazie a tutt'e due, e vive cordialità.

GALLIÑA Pietro - LE LOCLE - Rinnovate grazie per la gradita visita e per il saldo dell'abbonam. 1963. Un cordialissimo *mandi* e particolari saluti dal prof. Dino Menichini.

GAMBOGI-TOSO Maria - LUCERNA - Abbiamo risposto a parte alla sua diffusa lettera. Qui accusiamo ricevuta del saldo 1962 e le rinnoviamo i più cordiali e fervidi auguri per il sig. Walter, le cui condizioni è nostra viva speranza siano migliorate. Ben volentieri salutiamo per lei il papà e i familiari residenti in Campoformido, le sorelle a Pozzecco e Prepotto e i fratelli in Canada, e il suo caro paese natale: Sclaunicco.

GANZITTI Rinaldo - OBERBURG (Berna) - Infinite grazie per il vaglia a saldo del 1962 pervenutoci da Avilla di Buia, da dove la salutiamo con tutta cordialità.

GRUPPO AZIENDALE SULZER - WINTERTHUR - Infiniti ringraziamenti per il saldo dell'abbonam. 1962 e auguri di cuore a tutti.

MAZZOLINI Renzo - FLEURIER - Grazie cordiali per il saldo dell'abbonam. 1962 (sostenit.) e per le gentili espressioni. Accontentiamo anche lei. Intanto, saluti cari da Ovaro. Siamo anche lieti di trasmettere, attraverso le nostre colonne, i saluti suoi, del fratello e della sorella allo zio sig. Angelo Mecchia, residente a Conway, Pa. (USA) da oltre un quarantennio. Infine, ricambiamo i saluti al suo omonimo residente a Besançon (Francia).

Il sig. Pietro De Stefano, nativo di Meduno, ha fatto definitivo ritorno in Friuli dopo 42 anni di emigrazione negli Stati Uniti. Dalla nave che lo trasporta in patria, il nostro corregionale, felice di poter rivedere la terra dei suoi avi, saluta con augurio tutti i friulani residenti in America.

Davvero numerosa la famiglia dei sigg. Vincenzo ed Anselmo Francescon, nativi di Orgnese di Cavasso Nuovo me residenti in Nashville (USA). Ecco ritratti i nostri due emigrati e lettori (in alto) con i tre figli e le rispettive consorti e figlioletti, che — al tempo in cui la foto fu scattata — erano tredici, ma ora sono già saliti a 15 (e non è detto che il loro numero abbia ad esaurirsi qui...). Dalle nostre colonne, tutta la progenie dei Francescon saluta affettuosamente i parenti e gli amici nella « piccola patria » e nel mondo.

FRIULANI - ITALIANI NEL MONDO

chiedete sempre questa marca, la sola che Vi garantisce il formaggio delle migliori latterie del Friuli

RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO

TODARO BROS. 489 Second Avenue - NEW YORK Stati Uniti
PASQUALE BROS. LTD. 79 Wingold Ave. - TORONTO Canadà
CHARLES RIBET 7 Rue De Birague - PARIGI Francia
AUGUSTO RESINELLI S. A. Viale Stazione - BELLINZONA Svizzera
DARIO LENARDUZZI Calle Marino Sur 76 - MARACAY Venezuela
NEIL FULLER PTY. LTD. 24 Ferry Road - GLEBE-SYDNEY Australia
DEJAIFFE - DU BOIS - MARCINELLE Belgio

NORD AMERICA

CANADA

BAGATTO don Giuseppe - INGERSOLL (Ont.) - Infiniti ringraziamenti per la cortese letterina e per i 5 dollari che saldano l'abbonam. 1962 e 63 in qualità di sostenit. Si abbia tanti auguri e saluti dalla natia S. Daniele.

BERTUZZI Giuseppe e BRATTI Silvio - TRAIL (B. C.) - Grazie a tutt'e due per il saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. Cordialità e auguri.

CESCHIA Celso - TORONTO - Lo abbonam. per l'anno in corso ci è stato saldato dal fratello Luigi, ai saluti affettuosi del quale ben cordialmente ci associamo.

CLARA Angelo e Jole - FORT ERIE (Ont.) - Anche a voi, ancora grazie per aver voluto essere nostri graditi ospiti e per averci versato il saldo delle annate 1961 e 62.

FACCA Sante - WINDSOR (Ont.) - Con mille cordiali saluti da Cordenons, vivi auguri e infinite grazie per il saldo dell'abbonam. 1962.

FAMEE FURLANE di TORONTO - Ancora vivissime, affettuose grazie per la generosa offerta di L. 81.430 a seguito dei messaggi pasquali inviati a soci del sodalizio. Rassicuriamo il presidente e il segretario, sigg. Del Zotto e Ceschia, di aver salutato a loro nome il poeta Otmar Muzzolini («Meni Ucèl»), del quale è uscito recentemente, per le Edizioni di « Risultive », un nuovo gustosissimo libretto di liriche: *Sòl e pèvar.*

FOGOLAR FURLAN di MONTREAL - Ricevuto l'assegno di 15 dollari, pari a L. 8.047. Vivissime grazie e cordialità augurali ai dirigenti e ai soci tutti.

GALASSI Enzo - HAMILTON (Ont.) - Con saluti cari da Codroipo, grazie per il saldo dell'abbonam. 1962.

GARDIN Giovanni - KITIMAT (B. C.) - Saldato il 1962. Grazie, cordialità, saluti cari da Ramuscello di Sesto al Reghena.

GIROLAMI Mary - ROSEMERE (P. Q.) - Con mille cordialità da Fanna, grazie per i 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1961 e 1962.

GRIS Amelio - HANNON (Ont.) - Le sue espressioni sono molto belle, e noi gliene siamo vivamente grati. Abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonam. 1962 e successivamente, a mezzo del sig. Serafini, quello per il 1963. Grazie a tutt'e due. Ogni bene.

GRIS Mirco - HAMILTON (Ont.) - Il sig. Serafini ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie, saluti, auguri.

GROSSUTTI Cesira - TORONTO - Le siamo grati dell'invio di due dollari a saldo dell'abbonam. 1962 al nostro giornale. Con vivissimi voti di bene, cordialità.

MACOR Tullio - CRESTON (B. C.) Abbonato per il 1962 a mezzo del nipote Ermanno, che con affetto la saluta. Da noi, grazie e cordialità.

MANFRIN John - COLEMAN (Alberta) - La rimessa bancaria, pari a lire 1183, salda l'abbonam. 1962. Grazie, saluti, auguri.

MATTEAZZI Tarcisio - PORT CREDIT (Ont.) - La sua lettera è molto cortese e bella, e noi le siamo grati di avercela scritta. Grazie anche per il saldo dell'abbonam. 1962 sostenit. per lei, e normale per i sigg. Americo e Corinna Selisizzi, pure residenti in Port Credit, e per il sig. Golino Rosa, resid. ad Hamilton. Anche ad essi l'espressione della nostra gratitudine. Ben volentieri salutiamo per lei S. Lorenzo di Sedegliano.

MESTRONI Lodi - DOWNSVIEW (Ont.) - Vive grazie per il saldo dell'abbonam. 1962 e saluti cari dal Friuli.

MIANI Nives e Attilio - MONTREAL - Vi abbiamo risposto a parte. Qui vi ringraziamo per i 5 dollari che saldano il 1962 e 63 in qualità di sostenit. Saluti e auguri cordiali.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC (P. Q.) - I due dollari saldano l'abbonam. per l'anno in corso. Grazie. Ricambiando i graditi saluti ed auguri, la ricordiamo a Villanova del Judrio.

MORETTON Giuseppe - TORONTO - I quattro dollari da lei cortesemente inviatici hanno saldato l'abbonam. 1962 e 63, poichè la quota per il 1961 ci era stata regolarmente corrisposta. Grazie infinite. Salutiamo per lei Castelnuovo, e le inviamo dal suo paese natale un affettuoso *mandi,*

PADOVANI Oreste - HAMILTON (Ont.) - Ricambiamo centuplicati i graditi saluti. I quattro dollari saldano lo abbonam. 1961 e 62. Grazie, cordialità.

PAGNUTTI Antonio - GALT (Ont.) - Ancora grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonam. 1962 in qualità di sostenitore. Arrivederci!

PAGURA Giuseppe - TORONTO - Da Castions di Zoppola (vedremo di esaudire il suo desiderio) le inviamo mille saluti cari e altrettanti ringraziamenti per il saldo dell'abbonam. 1962.

Triplice motivo di gioia in casa del sig. G. B. Sivilotti, nativo di S. Daniele ma emigrato in Fort Erie (Canada): si festeggiano, insieme, l'ottantesimo compleanno del capofamiglia, le sue nozze d'oro (sorride felice, al suo fianco, la sposa fedele) e la laurea in medicina del figlio (ultimo a destra).

Un simpatico modo di festeggiare, all'estero, una corregionale. Questa foto è stata scattata a Santa Rosa (California) in occasione del compleanno della signora Elsa Narduzzi. Sono familiari ed amici, e precisamente (dall'alto): Bepi ed Annemarie Narduzzi, Guido Cantarutti, Elsa e Mary Narduzzi, Norma ed Evelina Cantarutti, Diana Narduzzi, Nada Butazzoni, Italo Narduzzi, Rino Cantarutti, Rosy Narduzzi e la figlia Alice, Wilma Narduzzi, Lucy Barbarino, Maria Bernard, Eugenio Barbarino e la figlia Lidia, Mario Narduzzi, Denis Narduzzi, Diana Barbarino e Gene Narduzzi.

STATI UNITI

BERTIN Bruno - HOUSTON (Tex.) - I cinque dollari la fanno nostro abbonato sostenit. per il 1963, essendo lei a posto per l'anno in corso, Infinite grazie e auguri cari di prosperità e salute.

BRUNY Stefano - TOLEDO (Ohio) - Regolarmente ricevuti i 10 dollari a saldo dell'abbonam. 1962 (lei, abbonato sostenit. per la stessa annata) a favore dei seguenti signori: Riccardo Bruny, Sarasota (Florida); E. V. Meroni, Englewood (N. J.); Vittorio Marcon, Fanna. Va bene così? Con fervidi auguri, infinite grazie e cordialità.

BURELLI Ettore - CANTON (Ohio) - Con saluti cari da Pozzalis, grazie per il saldo 1962. Il suo precedente indirizzo era 510 Warner St.? Ce lo comunichi, per favore.

COLUSSI Rosa e Pietro - BRIDGEVILLE - Grazie per il dollaro, che ha saldato il primo semestre 1962. Per completare l'abbonamento, sino al 31 dicembre, è necessario un altro dollaro. Cordialità augurali.

CROZZOLI Sante - NEW YORK - Ringraziandola per le belle parole della lettera e per il saldo dell'abbonam. 1962, le inviamo il saluto più caro di tutto il Friuli.

GIAVEDONI John - DETROIT - Lo assegno di 4 dollari salda il 1962 e tutto il 1963 in qualità di sostenit. Grazie, ogni bene.

GIUST Pellegrino - DAYTON (Ohio) - I sei dollari saldano l'abbonam. 1962 per lei (sostenit.), per il familiare sig. Sante residente in Pordenone e per il sig. Dolfo Vanilio resid. in Montceau les Mines, (Francia). Grazie di cuore. Non comprendiamo come alcuni numeri del giornale non le siano giunti: sono stati spediti sempre con assoluta regolarità, puntualissimamente. Pensiamo trattarsi di disguidi postali, dei quali evidentemente non abbiamo alcuna colpa. *Mandi!*

GONANO Orsola - SHARON (Pa.) - Grazie: saldato il 1962. Salutiamo per lei, come da suo desiderio, il fratello sig. Sebastiano Giorgessi e i nipoti residenti in Prato Carnico.

GRAFFI Ermes - CLEVELAND - Lo importo a saldo dell'abbonam. 1962 per lei ci è stato inviato dal sig. Alberto Gubana, che con lei ringraziamo e salutiamo cordialmente.

GRAFITTI Marino e Maria - CHICAGO - Grazie per i 6 dollari a saldo dell'abbonam. 1962 per voi e per i sigg. Caterina D'Ambrosio e Jack Paveglio, pure residenti in Chicago. A tutti, con gratitudine, saluti cari da Meduno.

GRI Pietro - NEW YORK - Il 1962 è a posto. Grazie; *mandi.*

MAGRIN John - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Ben volentieri salutiamo per lei la « piccola patria » e i friulani emigrati in tutti i continenti. Grazie per i 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1962 e 63. Una forte stretta di mano.

MARALDO William - SPRINGFIELD (Ill.) - I due dollari saldano il secondo semestre 1962 e il primo sem. 1963. Grazie, auguri. Saluti da Cavasso Nuovo.

PRIMUS Ferdinando - FILADELFIA - Grazie per la nuova offerta a favore delle attività del giornale. Magari tutti fossero generosi come lei! Ci congratuliamo per la nascita della piccola Rosa, che ha fatto diventare bisnonni tanto lei quanto la gentile signora Giuditta. Il nostro affettuoso benvenuto alla vita alla nuova pianticella dei Primus, e auguri cari a tutti.

SUD AMERICA

ARGENTINA

ADAMO Aldo - VILLA BOSCH (B. A.) - Abbonato per il 1962 e 63 (posta aerea) a mezzo del sig. Settimio Furlano. Vivissime grazie e infinite cordialità.

CENTRO FRIULANO di SANTA FE' - A mezzo del sig. Leopoldo Ortiz abbiamo ricevuto i seguenti abbonamenti: Lauro Liut, Ludovico Lenarduzzi, Benigno Molaro, Sergio Gon, Juan Cozzutti, Pedro Molina, Elio Maier, dott. Olindo Pividori, Josè Flebus, Valentino Casarsa, Edoardo Marcuzzi G. B. Simonutti, Abele Paulon, Araldo Chiesa, « Centro friulano » (tutti per il 1962); Nillo Gon (1963: l'abbonam. per l'anno in corso ci è stato versato dal fratello Fulvio, che lo saluta caramente); Attilio Volpatti (secondo semestre '62); Leopoldo Ortiz (secondo sem. 1962 e tutto il 1963). Con vivi ringraziamenti a tutti e a ciascuno, auguri di ogni bene.

CISILINO Francesco - QUILMES - Il parroco del suo paese, che cordialmente la saluta, ci ha versato il saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

COLLE Balilla - B. PUEYRREDON (Cordoba) - L'abbonam. 1962 per lei ci è stato inviato dal sig. Guerrino Crozzoli, che con lei ringraziamo. *Mandi,* cordialmente.

COLLEDANI Pietro - LA PLATA - Ci è gradito trasmetterle i più cari saluti da parte della sorella Beppina, del cognato e dei nipoti residenti in Bruxelles (Belgio). Da noi, mille auguri.

CRESSATTI Albino - FLORIDA (B. A.) - I familiari, che affettuosamente la salutano, hanno provveduto a saldarci l'abbonam. 1962 per lei. Grazie infinite e cordialità.

FACILE Giuseppe - S. ISIDORO - Il saldo dell'abbonam. 1962 per lei ci è stato versato dalla sua cara e buona mamma e dalle gentili sorelle, che attraverso le nostre colonne affettuosamente la salutano. Grazie a lei e alle sue familiari. *Mandi!*

FOGOLAR FURLAN di CORDOBA - Siamo spiacenti di comunicare che ci è impossibile pubblicare la foto (inviataci dal segretario sig. Guerrino Crozzoli) scattata in occasione della partenza del sig. Giovanni Crozzoli per l'Italia: la fotografia è troppo sfocata, e la riproduzione zincografica risulterebbe estremamente sbiadita e confusa. Ce ne duole, anche perchè avremmo voluto accontentare i numerosi tramontini effigiati e gli ancor più numerosi valligiani emigrati in tutto il mondo. Cordialità augurali a tutti.

FURLANO Settimio - VILLA BOSCH (B. A.) - Rinnovate grazie per la gentile, gradita visita e per il saldo dell'abbonam. 1962 e 63 (via aerea). *Mandi!*

GALLIUSSI Dante - BUENOS AIRES - Anche a lei grazie per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo dell'abbonam. 1961 e 62. Auguri di cuore.

GARDIN don Marcello - CHOS MALAL - Da Prodolone di S. Vito al Tagliamento, il familiare sig. Attilio ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonam. 1962 per lei. Grazie, voti di bene.

GOS Benigno - La PLATA - Regolarmente pervenuto l'assegno: il 1962 è a posto. Grazie. Salutiamo per lei i familiari resid. in Codroipo, Bertiolo e Aiello.

GRATTONI Leonilda e Umberto - BUENOS AIRES - Abbiatevi i saluti affettuosi della signora Cumin, rispettivamente sorella e cognata, che ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1962 per voi. Da noi, con vive grazie, auguri cari.

MAZZILIS-RAINIS Ada - LA FALDA (Cordoba) - Il saldo dell'abbonam. 1962 per lei ci è stato versato dalla nipote Lina, che con affetto la saluta. Da noi, grazie e cordialità, beneaugurando.

MUSER Simplicio - FAB. COLON E RIOS - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del sig. Giuseppe Unfer, ai saluti del quale, ringraziando, ci uniamo.

BRASILE

GIUSTI Giovanni - SAO PAULO - L'assegno di L. 1500 la fa nostro abbonato sostenit. per l'anno in corso. Grazie; cordialità vivissime.

CHILE

FOGOLAR FURLAN di SANTIAGO - Ringraziamo cordialmente la segretaria del sodalizio, signora Pia Lotti Populin, per averci gentilmente spedito 8 dollari a saldo dell'abbonam. 1962 a favore dei seguenti signori: Panfilo Piemonte, Marsilio Populin, Sergio Populin e Italo Cedolin. A tutt'e quattro i nostri amici, le espressioni della più viva gratitudine. Il gen. Morra e il dott. Pellizzari ringraziamo per i graditi saluti, e ricambiamo di tutto cuore.

URUGUAY

BASCHIERA Giovanni - JUAN L. LACAZE - Saldato il 1962. Grazie. Le saremo grati se vorrà comunicarci se i precedenti indirizzi erano i seguenti: 1) Calle Defensa; 2) Calle Montevideo - Colonia. Glielo chiediamo perchè ci sorge il dubbio di omonimie. Ringraziandola anticipatamente, cordialità.

VENEZUELA

COSANO Sergio e PONTA Eliseo - PUERTO ORDAZ - Grazie per l'assegno di 4 dollari a saldo dell'abbonam. 1962 per entrambi. Per favore: il precedente indirizzo del sig. Ponta era forse « Av. Coromoto Quinta Doroty - Bello Monte - Caracas »? Saremo grati di una comunicazione al riguardo. Saluti e auguri cordiali.

GREGGIO Giovanni - CARACAS - Le abbiamo scritto a parte, ringraziandola per il generoso versamento di lire 10 mila, che la fa nostro abbonato sostenit. per il 1962, 63, 64 e 65. Additiamo il suo magnifico esempio ai friulani abbienti, con la fiducia che vogliano imitarlo. Grazie di cuore, caro amico, e infiniti auguri. Un favore: vuol indicarci se il suo indirizzo precedente era « Av. Humbold - Bello Monte - Ed. Orinoco - Ap. 3 - Caracas »? Gliene saremo grati. *Mandi!*

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

GRUPPO "FINMARE"

ITALIA
NORD - SUD - CENTRO AMERICA
NORD e SUD PACIFICO

LLOYD TRIESTINO
INDIA - PAKISTAN - ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA
SUD AFRICA - SOMALIA - CONGO - ANGOLA

ADRIATICA
EGITTO - ISRAELE - LIBANO - SIRIA - GRECIA
CIPRO - TURCHIA - MAR NERO - DALMAZIA

TIRRENIA
LIBIA - TUNISI - SICILIA - SARDEGNA - CORSICA
MALTA - MARSIGLIA - SPAGNA - NORD EUROPA

UFFICIO RAPPRESENTANZA
UDINE
Via Mercatovecchio, 12 - Tel. 22.85

UDINE - Palazzo della Sede centrale

La CASSA di RISPARMIO
di UDINE
FONDATA NEL 1876

è il salvadanaio del risparmiatore friulano

PER LE VOSTRE RIMESSE PER I VOSTRI DEPOSITI
SERVITEVI DI NOI

DATI AL 31 DICEMBRE 1961

Patrimonio	L. 2.501.248.379
Beneficenza erogata nell'ultimo decennio	» 804.727.753
Depositi fiduciari	» 31.056.642.946

17 FILIALI 3 AGENZIE DI CITTA' 8 ESATTORIE